



# **COMUNE DI VIBO VALENTIA**

*Provincia di Vibo Valentia*

## **PIANO DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE (ART. 243 BIS TUEL)**

## SCHEMA ISTRUTTORIO

### SEZIONE PRELIMINARE - INFORMAZIONI DI NATURA GENERALE

Il presente Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale è stato redatto secondo lo schema istruttorio approvato dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con Delibera N.5/2018 "Linee guida per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater*, TUEL)".

Nel presente Piano non è previsto l'utilizzo del fondo di rotazione di cui all'art. 243-*ter* del TUEL.

#### **Adempimenti propedeutici predisposizione del piano**

Per la redazione del presente piano di riequilibrio finanziario, l'ente ha assolto a tutti gli adempimenti propedeutici, come indicato nelle linee guida e nello schema istruttorio, ed in particolare, le previsioni e, in generale, tutte le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale, sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico e/o da idonei parametri obiettivi di riferimento, anche in ordine alle prospettive d'acquisizione e d'utilizzo delle risorse.

Tra le misure di risanamento individuate dal legislatore per consentire agli enti locali di superare le criticità finanziarie la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è quella che meglio si presta allo scopo qualora ricorrano le condizioni previste e cioè quando i gravi squilibri strutturali possono condurre a una condizione di dissesto finanziario che ancora, però, non si è manifestata concretamente.

L'esigenza di ripristinare gli equilibri di bilancio e attuare idonee misure di risanamento derivano dalla presenza di ingenti disavanzi di amministrazione non ripianati nonché dall'insorgenza di posizioni debitorie, anche potenziali, alle quali non è possibile far fronte con le modalità di riequilibrio ordinarie, previste dall'ordinamento finanziario e contabile.

La procedura di riequilibrio, disciplinata dagli articoli 243-*bis* e seguenti del TUEL, ha il pregio di far emergere, attraverso un rigoroso percorso istruttorio tali criticità fornendo alle amministrazioni uno strumento di auto-risanamento volto a scongiurare il manifestarsi di situazioni ben più gravi e traumatiche sia nella gestione dell'attività amministrativa che nella vita della pubblica amministrazione locale.

Con tale procedura, infatti, la gestione viene affidata agli organi ordinari dell'ente mentre le iniziative di riequilibrio sono sottoposte all'attenta vigilanza delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, che, durante la loro attuazione, verificano, con cadenza predefinita dalla norma, la piena sostenibilità finanziaria delle misure indicate nel piano di riequilibrio.

Nel tempo la procedura di riequilibrio pluriennale ha subito diverse modifiche e interventi legislativi, di recente è intervenuta la Legge n. 55/2019 di conversione del c.d. Decreto Crescita n. 34/2019, pubblicato sulla G.U. n. 151 del 29 giugno 2019, entrata in vigore il 30 giugno 2019, che all'art. 38 cambia la durata del Piano tenendo conto anche del numero degli abitanti. La procedura di riequilibrio pluriennale è stata, inoltre, più volte oggetto di specifiche pronunce della Sezione delle Autonomie che è intervenuta revisionandole, per renderle attuali alla normativa contabile, le linee guida per la Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali, presso il Ministero dell'Interno, per l'esame

dei piani di riequilibrio finanziario pluriennali, con la delibera n. 5/2018/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018.

Le predette linee di indirizzo della nomofilachia contabile consentono, anche nella stesura del piano da parte del Comune, di determinare con esattezza ed analiticità i principali fattori di squilibrio, presenti nella gestione dell'ente, che costituiscono, poi, il presupposto per valutare l'attendibilità e la sostenibilità delle misure di risanamento da attuare.

Tali azioni di ripristino dell'equilibrio finanziario strutturale sono possibili e ammissibili secondo la Corte qualora la massa passiva rilevata possa essere, ragionevolmente, ripianata nell'arco temporale previsto dall'articolo 243-bis del TUEL, e laddove, tale squilibrio non comprometta, in modo irrimediabile, la continuità amministrativa.

Il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è, allo stato delle cose, lo strumento più adatto per affrontare la situazione di squilibrio strutturale in cui versa il Comune di Vibo Valentia poiché consente:

- 1) di cogliere l'occasione per una attenta revisione della spesa, in modo da superare il deficit corrente che, da una prospettica lettura del bilancio, rischia di diventare strutturale anche a causa della riduzione negli anni dei trasferimenti statali;
- 2) di attivare ogni entrata, anche alcune a specifica destinazione, per finanziare sia i debiti sia le passività potenziali;
- 3) di analizzare le criticità e migliorare la capacità di incasso delle entrate proprie che hanno generato negli ultimi anni un Fondo crediti di dubbia esigibilità di rilevante valore.

La procedura di riequilibrio presenta alcuni vincoli di seguito richiamati:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati

dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

- g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio.

Si tratta di misure piuttosto stringenti ma necessarie in un percorso di risanamento volto a superare la situazione di deficitarietà strutturale dell'ente.

La Sezione delle Autonomie, infatti, nelle citate linee guida, ha posto alcune condizioni e presupposti per il ricorso alla procedura che, sebbene non esplicitamente indicati dalla norma, hanno costituito negli anni degli elementi imprescindibili ed essenziali del percorso istruttorio tale che la loro mancanza si riverbera sulla valutazione di congruenza ai fini del riequilibrio.

Nello specifico la Sezione richiede che:

a) siano approvati il bilancio di previsione e il rendiconto di gestione, poiché le proiezioni devono avere un punto iniziale di riferimento e una situazione consolidata in documenti ufficiali. A tal proposito è necessario che l'ente adotti anche i provvedimenti infra-annuali, quali l'assestamento generale al bilancio e la verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Allo stato di redazione del presente piano, l'Ente ha approvato il bilancio di previsione 2019/2021, con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 21 del 07/05/2019, inoltre, ha approvato il rendiconto dell'anno 2018 con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 17 del 30/04/2019;

b) la copertura della posizione debitoria complessiva (disavanzi, debiti fuori bilancio e passività potenziali) indicata nel piano deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale;

c) non sia possibile ripianare la massa passiva rilevata con gli strumenti ordinari previsti dagli articoli 188, 193 e 194 del TUEL;

d) gli squilibri strutturali siano tali, se non governati e affrontati nell'immediato, di provocare il dissesto finanziario;

In sostanza, secondo la Corte, qualora i disavanzi e i debiti fuori bilancio (il c.d. Deficit) esorbitino le ordinarie capacità di bilancio e di ripristino degli equilibri è necessario che siano attivate ulteriori misure extra-ordinem, quale, appunto, quella di riequilibrio finanziario pluriennale.

In carenza di tali elementi, così come l'utilizzo improprio dell'istituto, rende inammissibile il piano di riequilibrio per carenza dei presupposti di legge, precludendone l'esame di merito da parte della Sezione Regionale di Controllo e prima ancora della Commissione ministeriale (la C.O.S.F.E.L.).

Da quanto esposto si può facilmente comprendere il perché siano tanto rilevanti le attività e competenze attestate in capo all'Organo di Revisione Contabile nella predisposizione del piano e nella successiva gestione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Ciò posto si è proceduto, a seguito della documentazione fornita dal responsabile del servizio finanziario e dagli uffici comunali, con l'esame istruttorio sulla situazione economico-finanziaria del Comune di Vibo Valentia e sulla conseguente **costruzione del Piano di Riequilibrio in continuità con le analisi condotte e le decisioni assunte dal Commissario Straordinario.**

### **Tempistiche**

Il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario è **stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 18 del 30/04/2019, pubblicata in data 30/04/2019 e resa esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del TUEL, in data 10 Maggio 2019 e trasmessa alla Corte dei Conti e al Ministero dell'Interno con nota prot. n. 22545 del 14/05/2019.**

I dati contabili riportati nel Piano si riferiscono al **Rendiconto del 2018, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 17 del 30/04/2019** e tengono conto dei dati di **Bilancio Finanziario di Previsione 2019-2021 approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 21 del 07.05.2019.**

In data 26/05/2019 si è svolta la consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale e per l'elezione del Sindaco, e che in esito alla suddetta consultazione elettorale, **è stata proclamata Sindaca del Comune di Vibo Valentia in data 31.05.2019, l'Avv. Maria Limardo.**

– Deliberazione di adozione del piano di riequilibrio pluriennale n. 16 del 05/08/2019

– Parere dell'organo di revisione dell'ente prot. n. 35200 del 25/07/2019

La **Relazione di Inizio Mandato** prevista dall'art. 4-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 149/2011 come modificato dall'art. 1-bis, comma 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, non è stata, alla data odierna, predisposta e sottoscritta dalla Sindaca poiché non sono trascorsi i termini di legge previsti: [...] *entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato [...] il sindaco in carica ove ne sussistano i presupposti può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.*

Si fa presente che con nota protocollo n. 27363 del 11/06/2019 il Comune di Vibo Valentia ha chiesto specifico parere al Ministero dell'Interno, Dipartimento per affari interni e territoriali, Direzione Centrale

della Finanza locale, Ufficio 1 "Consulenza e studi finanza locale per il risanamento degli enti locali dissestati, sulla possibilità di ampliare i termini entro cui approvare il piano di riequilibrio", circa la decorrenza del termine perentorio di novanta giorni per l'approvazione del Piano premesso che il ricorso alla procedura di riequilibrio ai sensi dell'art. 243-bis è stata dichiarata con delibera commissariale in data 30 aprile 2019 e solo successivamente, in data 31 maggio 2019, è stata proclamata la Sindaca; in particolare se tale termine poteva essere inteso a decorrere dalla data di pubblicazione della relazione di inizio mandato. Con nota protocollo n. 69909 del 19 giugno 2019 il Ministero ha risposto al parere confermando la decorrenza dei 90 giorni dalla esecutività della delibera Commissariale n. 18 del 30/04/2019 (Allegato A).

Data	Oggetto	Soggetto
30/04/2019	Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario, deliberazione n. 18	Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale
10/05/2019	Esecutività della deliberazione n. 18, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del TUEL	
14/05/2019	Trasmissione alla Corte dei Conti e al Ministero dell'Interno (nota prot. n. 22545)	Segretario Comunale
31.05.2019	Proclamazione Sindaca del Comune di Vibo Valentia l'Avv. Maria Limardo	Sindaca
25/07/2019	Parere Piano di riequilibrio pluriennale prot. n. 35200 del 25/07/2019	Organo di Revisione
05/08/2019	Deliberazione di adozione del piano di riequilibrio pluriennale n. 16	Consiglio Comunale

#### **Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale**

Al fine della verifica della durata massima del PRFP, alla luce del nuovo parametro introdotto dall'art. 1, co. 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), entrata in vigore in data 1° gennaio 2018, e considerata la Legge 55/2019, di conversione del c.d. Decreto crescita n. 34/2019, pubblicata sulla G.U. n. 151 del 29/06/2019 ed entrata in vigore il 30 Giugno, è opportuno che l'ente evidenzi il rapporto tra le passività da ripianare nel piano e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso.

La recente modifica dell'articolo 243-bis del TUEL ha previsto un'articolazione del piano in quattro fasce temporali di durata, non discrezionalmente attivabili dall'ente e, precisamente:

<b>Rapporto passività/impegni di cui al Titolo I</b>	<b>Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale</b>
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento per i Comuni fino a 60.000 abitanti	15 anni
Oltre il 60 per cento per i Comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti e oltre il 100% per tutti gli altri Comuni	20 anni

Alla luce di quanto previsto dal modificato dispositivo normativo dell'articolo 243-bis la durata massima del piano di riequilibrio pluriennale per il comune di Vibo Valentia è la seguente:

<b>DURATA MASSIMA DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO</b>	
Massa passiva stimata	€ 24.495.227,98
Impegni spesa Titolo I° - Rendiconto di Gestione 2018	€ 30.746.758,97
Rapporto massa passiva / Impegni spesa titolo I	79,67
Durata massima del piano di riequilibrio finanziario in anni	15

Di seguito si descrive la composizione della massa passiva da ripianare nei quindici anni del piano di riequilibrio, così come modificata sulla base delle analisi e delle valutazioni a contenuto economico finanziario, e in particolare:

<b>RILEVAZIONE MASSA PASSIVA</b>	
1) Disavanzo di amministrazione anno 2018 da ripianare	€ 13.489.433,72
2) Passività potenziali rilevate e in corso di esame (per insidie)	€ 716.515,00
3) Debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c.1 lett. a) D-Lgs. 267/2000	€ 141.926,68
4) Disavanzo residuo da riaccertamento straordinario 2015	€ 2.261.861,60
5) Passività potenziali derivanti da transazioni non accettate in OSL	€ 2.570.492,00
6) Rischio soccombenza contenzioso legale in corso	€ 5.314.998,98
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.495.227,98</b>

1. Disavanzo di amministrazione derivante dal Rendiconto 2018, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 17 del 30/04/2019, (Allegato B);
2. Passività potenziali rilevate viste le note prot. n. 17234 del 10/04/2019 e 15493 del 01/04/2019 con le quali vengono trasmessi i debiti potenziali derivanti da risarcimenti danni delle contravvenzioni al codice della strada e del settore infrastrutture, (Allegato C);
3. Attestazione della presenza di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, nota prot. n. 32017 del 05.07.2019 e pignoramenti da regolarizzare per € 25.773,18, (Allegati D e E);
4. Disavanzo residuo da riaccertamento straordinario, approvato con deliberazione di C.C. n. 43 del 30/07/2019, da coprire nei 15 anni della durata del Piano di riequilibrio anche per effetto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 14/02/2019;
5. Passività potenziali riferite al periodo del dissesto derivanti da transazioni non accettate per € 2.570.492,00. Si è ritenuto opportuno, in tale fase, non avendo l'Organo straordinario di liquidazione ancora concluso la propria rilevazione e non avendo prodotto il proprio rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 256 del TUEL, di inserire le passività potenziali per transazioni non concluse. Da una valutazione effettuata con l'OSL, la chiusura della procedura del dissesto non dovrebbe compromettere il risanamento dell'Ente, in quanto la massa attiva dovrebbe essere sufficiente per far fronte alla massa passiva, derivante dalla chiusura del dissesto. Le passività potenziali derivanti da transazioni non accettate rientranti nella competenza dell'Organo Straordinario, tuttavia, considerata la tempistica, non saranno soddisfatte entro i termini del dissesto, e pertanto con molta probabilità, dovranno essere soddisfatte dall'Ente (Allegato F);

6. contenzioso legale pendente, che emerge da una analitica e puntuale ricognizione, tenuto conto del rischio soccombenza e dei tempi di conclusione (Allegati G e H).

### SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

#### **1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale**

1.1 Dagli atti prodotti dal servizio finanziario non risultano delibere della sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in ordine a segnalazioni, rilievi ovvero obbligo di adozione di misure correttive da parte dell'ente.

1.2 In riferimento alla valutazioni dell'Organo di revisione in relazione sia alla consistenza della "massa passiva" che l'ente dichiara di dover ripianare, sia in relazione alla bontà delle misure individuate nel piano, si rinvia al parere dell'organo di revisione economico-finanziario allegato al presente piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Non vi sono rilievi da parte dell'Organo di Revisione per gravi irregolarità. Nel 2018 tuttavia, il Collegio dei Revisori ha evidenziato delle criticità quali:

- *Rendimento dei beni patrimoniali non adeguato alle condizioni di mercato;*
- *Percentuale di riscossione delle entrate proprie non adeguata;*
- *Ricostituzione dei fondi vincolati;*
- *Ottimizzazione in generale del patrimonio dell'Ente.*

1.3 Il Comune di Vibo Valentia in data 07/11/2014 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 ha approvato il Bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2013, di seguito si riporta la sintesi delle principali prescrizioni Ministeriali, riportate nel Decreto di approvazione dell' ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (Allegato I).

#### **PRESCRIZIONI**

Oggetto	Contenuti
Personale	L'Ente per il periodo di cinque anni decorrenti dal 1 gennaio 2013, deve attenersi: al disposto dell'art. 267 del TUOEL, concernente il divieto di variazione in aumento della dotazione organica rideterminata; al disposto dell'art. 243, commi 1 e 7, del TUOEL, concernente il controllo sugli atti relativi alla dotazione organica ed alle assunzioni del personale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali; per quanto attiene alle spese di personale a tempo determinato a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, le convenzioni, il personale di cui all'art. 110 del TUOEL, nonché i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'ente, le stesse devono essere contenute annualmente nel tetto di complessiva spesa del personale fissato dalle leggi [...]
entrate tributarie ed extra tributarie	Applicare e riscuotere l'imposta municipale propria sperimentale [...]applicare e riscuotere, l'imposta unica comunale (IUC), ai sensi dell'articolo 1, comma 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014), nelle aliquote massime ivi consentite, tenendo conto che l'aliquota massima complessiva di IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU [...]applicare l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nell'aliquota massima [...]applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime deliberate [...]applicare e riscuotere il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) nelle misure massime[...]avendo cura di disporre gli adeguamenti annuali dallo stesso previsti tenendo debito conto della rivalutazione annuale sulla base dell'indice ISTAT[...]applicare e riscuotere, salvo proroghe di legge, la tariffa annua del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi o la tariffa corrispettivo [...] in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ivi compresi i costi di smaltimento in discarica [...]applicare e riscuotere i contributi del rilascio del permesso a costruire [...]adottare



	<p>tutti i provvedimenti organizzativi necessari al fine di ottenere una rapida definizione delle pratiche di condono edilizio in essere, assegnando le risorse necessarie e stabilendo i tempi di evasione delle stesse [...] provvedere annualmente all'adozione del piano di cui all'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, comprensivo degli immobili locati e, quanto agli immobili che non fosse necessario dismettere, anche per far fronte alle necessità dell'OSL, adottare tutti i provvedimenti, anche a carattere regolamentare, finalizzati ad un più proficuo utilizzo degli stessi; in particolare, per l'annualità 2013 occorre provvedere all'approvazione del piano di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, sulla base della deliberazione consiliare n. 37 del 15.06.2013, prodotta in sede di istruttoria sull'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, che costituisce un presupposto programmatico del piano non avendone i contenuti formali e sostanziali prescritti dalla citata normativa; quanto alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione, e ove possibile, quelli dati in comodato, deliberare, applicare e riscuotere i canoni a norma di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato secondo la disciplina propria a ciascun tipo di unità immobiliare [...] applicare e riscuotere la tariffa del servizio acquedotto in modo che i costi complessivi della gestione del servizio, riferiti ai dati di competenza, siano coperti con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80% ai sensi dell'art. 243, comma 2, lettera b) del TUOEL; a tal fine i costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e per gli oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature.</p>
Attività di accertamento e riscossione delle entrate	<p>assicurare la tempestiva adozione dei provvedimenti necessari a garantire il regolare espletamento dell'attività di accertamento e riscossione delle entrate [...] assicurare l'adozione di tutti i provvedimenti di competenza finalizzati al costante miglioramento dell'attività di riscossione delle entrate, valutando il ricorso alle forme che dovessero risultare più efficaci, rapide e convenienti, privilegiando quelle che rendono immediati i tempi di materiale introito da parte del servizio di tesoreria comunale ed il correlato trasferimento nelle casse dell'ente[...] attivare tempestivamente le procedure coattive per il recupero dell'evasione ed effettuare a tal fine, verifiche incrociate di tutti i dati utili allo scopo comunque disponibili, assicurando in ogni caso, gli adempimenti necessari finalizzati alle verifiche ed ai controlli; le entrate derivanti dal recupero di evasione riferite ad anni di imposta precedenti e fino al 31 dicembre 2012, pure se accertate successivamente, così come gli eventuali maggiori proventi riscossi dovranno essere trasferiti, al netto delle eventuali relative spese, all'organo straordinario della liquidazione per il finanziamento della massa passiva[...] per i servizi di riscossione attualmente esternalizzati, assicurare la tempestiva, piena e sistematica attuazione delle funzioni di coordinamento e vigilanza da parte del comune [...] i responsabili dei servizi ed il collegio dei revisori contabili sono tenuti a controllare e monitorare l'accertamento e la riscossione delle entrate comunale, oltretutto l'attuazione di tutte le misure idonee per prevenire l'evasione/elusione fiscale, in particolare, attraverso un'azione tesa ad una maggiore responsabilizzazione dei soggetti coinvolti</p>
Relativamente alla riduzione delle spese correnti	<p>Spese del personale; Gestione dei Servizi [...] valutare attentamente la gestione economica dei servizi e, conseguentemente adottare gli eventuali provvedimenti di riorganizzazione per la riduzione dei costi o, comunque, dello sbilancio di gestione;</p>
Assicurare l'eliminazione, o quantomeno la riduzione, delle spese che non abbiano per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili	<p>Spese varie di funzionamento e gestione; rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che dispone la riduzione automatica del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni; che le indennità di funzione, gettoni di presenza e utilità comunque denominate, spettanti agli amministratori e consiglieri comunali restino determinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 82 del TUOEL e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005, n. 266; eventuali rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dagli amministratori locali in occasione delle missioni istituzionali, di cui all'art. 84 del TUOEL e successive modifiche, la riduzione non inferiore al 5% di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Interno del 4 agosto 2011; il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 9, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per le sponsorizzazioni; il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 12, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al cinquanta per cento di quella sostenuta nell'anno 2009; [...] l'opportunità della organizzazione in forma accentrata, di un ufficio unico per gli acquisti di beni e servizi, al fine di realizzare economie di scala ed impartire opportune direttive ai fini della valutazione della congruità dei prezzi di mercato tenendo debito conto delle convenzioni stipulate dalla Consip; la verifica dell'andamento delle spese generali di funzionamento della struttura (spese postali e telefoniche, incarichi legali, consumo energia elettrica ecc.) adottando tutti i provvedimenti necessari per eliminare eventuali sprechi, inefficienze, diseconomie e per razionalizzare l'utilizzo di beni, dotazioni e attrezzature; il rispetto di quanto stabilito dal comma 138, articolo 1 della legge di stabilità 2013, secondo cui le PP.AA. non possono acquistare immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva, salvo che si tratti di rinnovi di contratti, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti; il rispetto di quanto stabilito dall'art. 8, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 relativamente all'adozione di misure finalizzate al contenimento della spesa per locazioni passive e manutenzione ed altri costi legati all'utilizzo di immobili; in particolare, l'ente deve</p>

	<p>verificare la possibilità di eliminare i fitti passivi, utilizzando i beni patrimoniali disponibili ed idonei all'uso, anche attraverso la facoltà di recesso dai contratti di locazione previsto dall'articolo 2-bis del decreto-legge 15 ottobre 2013, n.120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n.137, come sostituito dall'art. 24, comma 2 bis, del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89</p>
Relativamente agli organismi partecipati	<p>Attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi [...]porre in essere iniziative di controllo mirate sugli organismi partecipati al fine di monitorare costantemente che gli stanziamenti previsti in bilancio non vengano superati determinando situazioni di squilibrio; [...] rivedere la partecipazione a consorzi, enti e società di cui l'ente è attualmente parte, al fini della riduzione degli oneri eventualmente a carico</p>
Relativamente alla gestione contabile	<p>Al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione del bilancio, l'ente deve: <u>patto di stabilità interno</u> [...]adottare gli strumenti organizzativi e contabili idonei a consentire la previsione e il controllo dei flussi di riscossione e di pagamento, sia al fine di conseguire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno, che al fine di contenere il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o di cassa nei limiti consentiti dalla legge [...]; <u>entrate a carattere non ricorrente</u>, rispettare rigorosamente il principio per il quale le entrate a carattere non ricorrente, quali quelle derivanti dalla concessione delle arre cimiteriali, dai rimborsi occasionali/introiti e rimborsi diversi, dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, dagli oneri concessori e dal recupero della evasione contributiva, devono essere destinate al finanziamento delle spese correnti di eguale natura non originate da cause permanenti, al fine di assicurare un riequilibrio stabile del bilancio avendo cura di mantenere tale destinazione anche durante la gestione, dando corso agli impegni in misura non superiore a quanto effettivamente riscosso; <u>Entrate a destinazione vincolata</u>, assicurare e mantenere durante la gestione dell'esercizio finanziario la corrispondenza di qualsiasi entrata a destinazione vincolata con le finalizzate spese, avendo cura di impegnare le spese solo dopo l'effettivo accertamento delle relative entrate; corretta classificazione contabile, assicurare, che non vengano allocate nei servizi in conto terzi poste in entrata ed in uscita non previste dalla elencazione tassativa di cui all'art. 168 del TUOEL e dal D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194 [...]valutare il complesso delle risorse necessarie per la liquidazione della massa passiva e, ove necessario, trasferire risorse all'OSL provenienti dalla vendita del patrimonio disponibile prioritariamente rispetto a possibili utilizzi per spese di investimento; [...] prevedere nei bilanci degli esercizi di competenza il fondo svalutazione crediti al fine di compensare eventuali minori entrate derivanti da crediti divenuti parzialmente o totalmente inesigibili per preservare l'ente da possibili squilibri [...].</p>

Dall'analisi condotta ai fini dell'adozione del presente Piano al fine di individuare le misure correttive da adottate dall'Ente, tra gli altri meritano di essere attenzionati le seguenti situazioni:

- l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata, anche di competenza dell'OSL, ma effettuati sul conto unico di tesoreria dell'Ente;
- l'esistenza di vertenze la cui recente analisi effettuata in modo puntuale tenuto conto del rischio soccombrenza ha necessitato la costituzione di un rilevante accantonamento al fine di ovviare ad un'eventuale soccombrenza nei giudizi;
- il volume dei residui attivi di fine esercizio, per entrate proprie, sia provenienti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, in misura consistente e costantemente crescente, a causa della carenza nella riscossione specie della riscossione del coattivo (Allegato J);
- mancata totale ricostituzione somme a destinazione vincolata con particolare riferimento alle entrate relative al periodo del dissesto.

## 2. Saldo di finanza pubblica

2.1 Dalla verifica degli equilibri di finanza pubblica nell'ultimo triennio (2016-2018) è emerso quanto segue:

- annualità 2016: l'ente ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica;

- annualità 2017: l'ente ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica;
- annualità 2018: l'ente ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica.

### 3. Andamenti di cassa

#### 3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	0	0	0
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	0	0	0
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	0	0	0
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	€ 12.164.537,00	€ 14.779.485,63	€ 14.297.703,70
Entità delle somme maturate per interessi passivi	0	0	0
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	€ 14.384.358,68	€ 12.793.041,66	€ 11.153.047,00
Esposizione massima di tesoreria	0	0	0

#### 3.2 L'ente espone l'andamento nel triennio, evidenziando le principali ragioni dello squilibrio.

Nel triennio le principali ragioni dello squilibrio sono così sintetizzabili:

- Presenza dei fondi a destinazione vincolata da ricostituire tra cui la somma di € 12.470.530,38, relativa al finanziamento della strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale finanziata con specifico progetto dal Ministero dei trasporti e infrastrutture;
- Accensione di anticipazioni, ai sensi del D.L. 113/2016 art. 14, con il Ministero dell'Interno, per far fronte ai debiti ante dissesto presenti nei bilanci di previsione correnti;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità elevato a causa della difficoltà nella riscossione dei tributi comunali. Nonostante le attività intraprese negli anni post dissesto, anche se vi è stato un leggero incremento delle entrate tributarie e l'Ente è riuscito ad inviare i ruoli nell'anno di competenza, tutto ciò non è stato sufficiente per diminuire l'accantonamento dei crediti di dubbia esigibilità. Il FCDE ha infatti assunto un andamento crescente fino ad assumere nel consuntivo 2018 un valore pari a 16.400.722,42.
- Impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte con i mezzi finanziari ordinari.

Il Comune di Vibo Valentia ha dichiarato il dissesto finanziario in data 21/06/2013, a seguito di delibera della Corte dei Conti n. 21/2013, e conseguentemente ha approvato un bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, riferito all'anno 2013, nel Novembre 2014; successivamente in sede di Rendiconto 2013, si è proceduto a stralciare tutti i residui attivi e passivi di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione.

Negli anni successivi al dissesto la situazione finanziaria dell'Ente è sempre stata molto critica, pur avendo approvato il bilancio stabilmente riequilibrato e pur avendo attivato nell'anno 2014 un percorso di risanamento.

Nonostante tale percorso sia stato intrapreso, i risultati non sono ad oggi sufficienti, a causa delle criticità pregresse. Vi sono delle ragioni strutturali date da elevati fondi vincolati da ricostituire ante dissesto e della mancanza fino all'anno 2010, di un ufficio tributi. Solo dal 2010 al 2013 sono stati inviati più di 30 ruoli coattivi arretrati, mai inviati negli anni precedenti.

Alle difficoltà strutturali dell'Ente dovute alla mancata riscossione dei tributi comunali e all'utilizzo improprio dei fondi vincolati, dall'2015 è stata introdotta dal legislatore la nuova normativa contabile con il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., la quale ha previsto, tra le altre cose, l'introduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è divenuto, dopo tre anni dall'introduzione dell'armonizzazione contabile, un accantonamento nel risultato di amministrazione di elevato ammontare, che insieme, alla sempre presente posta dei fondi vincolati, non più sostenibile dal bilancio dell'Ente, ha determinato un disavanzo di amministrazione, non ripianabile nei modi ordinari, previsti dal TUEL.

Considerato che il dissesto finanziario creato nel passato continua ad avere un elevato impatto sui bilanci correnti, non solo per la presenza dei suddetti fondi vincolati da ricostituire, ma anche perché l'Ente sta pagando con le proprie risorse, sottraendo servizi ai cittadini, i debiti rientrati nella massa passiva dell'OSL (a tal proposito con le delibere di G.C.n. 230/2016, n. 244/2016 e n. 258 del 04/10/2016, l'Ente ha aderito alla proposta dell'OSL di adozione della procedura semplificata di liquidazione di cui all'art. 258 del TUEL), ( Allegati k1, K2, K3);

Dato atto inoltre che a tutt'oggi l'Organo straordinario di liquidazione non ha ancora redatto il rendiconto di cui all'art. 256 del D.Lgs. 267/2000, e che con nota prot. n. 13196 del 18/03/2019 è intervenuta una proroga, da parte del Ministero dell'Interno, fino al 31/12/2019;

Rilevato che l'Ente nell'anno 2017, aderendo alla suddetta procedura semplificata, al fine di pagare i debiti del dissesto finanziario, ha già contratto una prima anticipazione, di cui al D.L. 113/2016 art. 14, con il Ministero dell'Interno, ammontante ad € 7.195.777,70, da restituire a rate costanti semestrali, comprensive di interessi, per la durata di venti anni e che tali rate rappresentano una maggiore spesa caricata sui bilanci correnti dell'Ente , sempre per fronteggiare debiti pregressi;

Considerato che con nota prot. n. 61326 del 18/12/2018, aggiornata con nota prot. n. 10161 del 28/02/2019, l'OSL ha comunicato che al fine di poter liquidare tutta la massa passiva rilevata, sia necessario che l'Ente metta a disposizione ulteriori risorse finanziarie ammontanti ad € 6.795.183,03, incluse le somme derivanti dal contenzioso in corso con un abbattimento dell'ammontare totale della massa passiva dal 40% al 60 %; e che l'Ente ha richiesto ulteriore somme al Ministero dell'Interno con nota prot. n. 11296 del 06/03/2019, aggiornata con nota prot. n. 17388 del 11/04/2019, ancora in corso di erogazione (si allegano note).

La scelta di tale richiesta è scaturita dal fatto che, se il dissesto venisse chiuso in tale momento, senza aver concluso il pagamento della massa passiva rilevata, la somma occorrente al Comune di Vibo Valentia, per l'estinzione di tutti i debiti rilevati dall'OSL, ammonterebbe almeno ad € 13.903.366,06, contro i € 6.795.183,03 occorrenti all'OSL, per l'estinzione della procedura, in quanto tale Organo ai sensi dell'art. 258 del TUEL ha il potere di proporre atti transattivi dal 40 % al 60 % del debito riconosciuto;

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 29/05/2018, in sede di approvazione del rendiconto 2017, alla luce di una ricognizione fornita dagli uffici, si è stabilito di ripianare il disavanzo di amministrazione pari ad € 7.770.488,61, nei modi ordinari previsti dall'art. 188 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., ponendo in essere tutte le misure idonee a neutralizzare tale disavanzo nei tre anni di consiliatura;

Ritenuto che tali sforzi e che le misure idonee a superare lo squilibrio finanziario già emerso in sede di rendiconto 2017 non siano stati posti in essere, e che pertanto, risulta imprescindibile e improcrastinabile la scelta di attivare la procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000, ponendo in essere tutte le misure idonee a neutralizzare lo squilibrio finanziario; Tutto quanto su esposto denota un quadro finanziario di particolare criticità che pone l'Ente di fronte a scelte che, indiscutibilmente, si ripercuoteranno sulla gestione futura.

Un nuovo default per l'Ente produrrebbe una serie di effetti a cascata che ne irrigidirebbe l'operatività soprattutto in ambito economico-finanziario e sociale, e comunque la somma di € 12.470.530,38, relativa al finanziamento della strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia, non essendo per l'Ente un debito verso fornitori rimarrebbe in capo al Comune di Vibo Valentia. Da ciò deriverà la presenza costante di questo vincolo nei consuntivi dell'Ente, a meno che la somma non venga restituita all'Ente finanziatore con un accordo transattivo o venga effettuata l'opera, andando a rivedere in questo caso la progettazione, attraverso uno studio di fattibilità;

Alla luce di quanto detto si ritiene opportuno attivare la procedura di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000 ponendo in essere tutte le misure idonee a neutralizzare lo squilibrio strutturale del bilancio, non essendoci le condizioni di provvedere secondo gli artt. 188 e 193 e 194 del TUEL.

In particolare si ritiene opportuno, visto il dissesto in itinere e considerato che lo stesso non si è ancora concluso, non essendo ancora stato effettuato dall'Organo straordinario di liquidazione la rendicontazione prevista dall'art. 256 del D. Lgs. 267/2000, che l'Ente si avvalga della possibilità prevista dal legislatore di ricorso alla procedura di cui all'art. 243 bis "Piano di riequilibrio pluriennale";

Attraverso la predisposizione del piano di riequilibrio, infatti, l'ente comunale assume l'obiettivo di raggiungere, in un arco temporale lungo, la sana gestione dei conti e svolge tale compito sotto la stretta sorveglianza della Corte dei Conti che interviene con delibere di monito e di messa in mora qualora ravvisi comportamenti non virtuosi da parte dell'ente.

### **3.3 Entrate a specifica destinazione**

Nell'ultimo triennio, al 31.12, non è stata ricostituita la consistenza iniziale, di utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL, e pertanto, di seguito si riporta uno schema riassuntivo, sull'evoluzione delle entrate suddette negli ultimi cinque anni:

UTILIZZO FONDI VINCOLATI					
Descrizione (Valori in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
Fondi a destinazione vincolata utilizzati in termini di cassa	€ 26.208.301,70	€ 27.186.898,79	€ 21.513.827,02	€ 22.068.290,34	€ 24.574.730,90
Fondo cassa al 31/12	€ 8.208.434,64	€ 12.216.960,07	€ 7.129.468,34	€ 9.275.248,68	€ 13.421.683,90
Stock fondi a destinazione vincolata utilizzati per cassa non ricostituiti al 31/12	€ 17.999.867,06	€ 14.969.938,72	€ 14.384.358,68	€ 12.793.041,66	€ 9.275.284,68

A partire dal 2006 fino al 2010, l'Ente ha gestito le entrate aventi specifica destinazione senza atti deliberativi che ne autorizzassero la movimentazione. In tale modo, non è risultata esistente la contabilità delle cd. "somme vincolate". Le entrate vincolate giacenti in cassa hanno rappresentato il "polmone" finanziario che ha permesso di sopperire alla mancata riscossione soprattutto delle entrate correnti.

A comprova di quanto su detto, nella parte vincolata del risultato di amministrazione vi è la somma di € 12.470.530,38 relativa ad una sola opera mai realizzata dall'Ente, le cui somme sono state introitate con reversale n. 2608 del 17/12/2004 denominata "Strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia";

Ritenuto che tale vincolo nel risultato di amministrazione rappresenti una posta passiva di grave entità per gli equilibri economici – finanziari dell'Ente, in quanto il Comune di Vibo Valentia ha riscosso l'entrata nell'anno 2004, ma non ha sostenuto la relativa spesa e non detiene neanche i fondi in cassa, in quanto utilizzati nel passato, ante anno 2010, per far fronte a spese correnti, vedasi deliberazioni della Corte dei Conti n. 90/2012 e successive;

### 3.4 Determinazione della giacenza di cassa vincolata

L'Ente, come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. al 01/01/2015, ha provveduto ad effettuare una quantificazione dei fondi vincolati, giusta determinazione n. 333 del 23/04/2015, da cui è emerso che il Comune di Vibo Valentia avrebbe dovuto ripianare circa 22.137.951,55 al netto del fondo cassa. Tale dato è stato frutto di una valutazione effettuata dagli uffici, in base alle notizie e ai dati rinvenibili agli atti, in quanto negli anni, per alcuni lavori e per taluni capitoli di bilancio è stato anche difficile ricostruire e delineare con esattezza la tracciabilità contabile.

Negli anni successivi sono state adottate per ciascun anno finanziario le rispettive determinazioni di quantificazione delle somme vincolate (n. 255/2016, n. 2/2017, 25/2018), per ultima la determina del Settore 8 n. 5 del 10/01/2019 quantificando le somme da ricostituire aventi natura di specifica destinazione al 31/12/2018 ad € 11.153.047,00, al netto del fondo cassa giacente in tesoreria.

Considerato che dal 2015 al 2018 sono state ricostituite somme aventi specifica destinazione, rispetto all'ammontare accertato nell'anno 2015, e nel particolare, ciò è stato possibile grazie all'avvio dei lavori di alcune opere pubbliche.

### 3.5 Criticità vincoli di cassa

L'ente, detiene delle criticità, in relazione ai vincoli di cassa, dovuti sia alla mancata totale ricostituzione dei fondi vincolati, ma anche alla bassa percentuale di riscossione.

Tra le criticità segnalate anche dall'organo di revisione in merito alle difficoltà di cassa risultano:

- la scarsa capacità di riscossione;
- la difficoltà nella riscossione delle entrate in conto competenza e in conto residui, e in particolare, della TARI e soprattutto del Servizio idrico Integrato.

### 3.6 Anticipazione di Tesoreria

L'ente non si è avvalso dei 5/12 dell'anticipazione di tesoreria consentita dall'art. 1 c. 618, legge n. 205/2017.

L'Ente nel richiedere l'anticipazione di cassa, si è avvalso, negli anni, dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita da ultimo dall'art. 1, co. 618, L. n. 205/2017.

E' bene precisare che il Tesoriere, ai sensi dell'art. 195 del TUEL, vincola il ricorso all'anticipazione di tesoreria a seguito dell'utilizzo di entrate vincolate da parte dell'Ente, e pertanto, ad esclusivo ripiano dei vincoli ed utilizza il fondo cassa dell'Ente, solo per la differenza eccedente il suddetto ripiano.

Il Comune effettua le scritture finanziarie di cui ai movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate, di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) secondo le modalità indicate nel principio applicato 4/2 (art. 195, comma 1, ultimo periodo, del TUEL integrato dal decreto correttivo del decreto legislativo n.118/2011).

## 4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

### 4.1 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	RENDICONTO 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	€ 1.149.757,36
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 2.231.720,80
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 39.340.474,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 30.746.758,97
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	€ 2.682.799,77
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 1.676.149,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)</i>		0
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>€ 3.152.802,93</b>

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 32.244,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M</b>		<b>3.185.047,66</b>

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	44.367,64
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	16.505.797,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.015.783,48
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.705.064,43
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	11.731.591,19
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-</b>		<b>129.292,50</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>3.314.340,16</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
Equilibrio di parte corrente (O)		<b>3.185.047,66</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	32.244,73
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>3.152.802,93</b>



## NOTE

- A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

#### 4.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare esclusivamente la parte di entrate o di spese che hanno avuto, negli ultimi 3 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

Entrate	Accertamenti di competenza		
	Tipologia	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Contributo rilascio permesso di costruire	€ 254.000,50	€ 304.633,28	€ 315.616,11
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	€ 24.538,44	€ 5.801,53	
Recupero evasione tributaria			€ 2.295.719,54
Entrate per eventi calamitosi			
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni al codice della strada	€ 147.279,94	€ 1.380.820,73	€ 328.259,80
Plusvalenze da alienazione			
Consultazioni elettorali o referendarie locali			
<b>Totale</b>	<b>€ 425.818,88</b>	<b>€ 1.691.285,54</b>	<b>€ 643.875,91</b>

Spese	Impegni di competenza		
	Tipologia	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Consultazioni elettorali o referendarie locali	€ 173.275,99		€ 93.361,35
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			
Oneri straordinari della gestione corrente			
Spese per eventi calamitosi			
Sentenze esecutive ed atti equiparati			
Altre (da specificare)			
<b>Totale</b>	<b>€ 173.275,99</b>		<b>€ 93.361,35</b>

## 5. Risultato di amministrazione

### 5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione.

#### 5.1.1 Risultato di amministrazione anno 2018 (Ultimo rendiconto approvato)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01				€ 9.275.284,68
Riscossioni	(+)	€ 11.561.207,90	€ 91.841.556,65	€ 103.402.764,55
Pagamenti	(-)	€ 12.778.492,97	€ 86.477.872,36	€ 99.256.365,33
Saldo di cassa al 31/12	(=)			€ 13.421.683,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	(-)			
Fondo di cassa al 31/12	(=)			€ 13.421.683,90
Residui Attivi	(+)	€ 64.621.523,20	€ 10.669.653,06	€ 75.291.176,26
<i>-di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze</i>				
Residui Passivi	(-)	€ 42.660.664,23	€ 13.819.706,56	€ 56.480.370,79
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	(-)			€ 2.682.799,77
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(-)			€ 11.731.591,19
<b>Risultato di Amministrazione al 31/12</b>	<b>(A) (=)</b>			<b>€ 17.818.098,41</b>

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/....		€ 16.400.722,42
Fondo anticipazioni liquidità d.l. n. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		€ 5.246.321,55
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		€ 60.000,00
Fondo di cassa al 31/12		
Altri accantonamenti		
	<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>€ 21.707.043,97</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		€ 14.846.809,71
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		

Altri vincoli		
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>€ 14.846.809,71</b>
Parte destinata agli investimenti		
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	
Abbattimento del FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015		€ - 5.246.321,55
	<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>€ -13.489.433,72</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>		

**5.1.2 Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:**

#### **EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE**

	<b>RENDICONTO</b>		
	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>	<b>Esercizio 2018</b>
<b>Risultato di Amministrazione (+/-)</b>	€ 17.530.834,05	€ 17.468.053,39	€ 17.818.098,41
di cui:			
Parte accantonata	€ 17.246.628,88	€ 18.660.825,73	€ 21.707.043,97
Parte vincolata	€ 8.459.530,11	€ 14.584.523,87	€ 14.846.809,21
Parte destinata a investimenti			
Abbattimento del FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015	€ 5.585.302,67	€ 5.416.785,33	€ 5.246.321,55
Parte disponibile (+/-) *	€ -2.590.022,27	€ -10.360.510,88	€ -13.489.433,22

\* Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

#### **5.2 Verifiche dell'organo di revisione sulla congruità della consistenza di tutti i fondi:**

I fondi che concorrono alla determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione verificati dall'Organo di revisione in termini di congruità della consistenza, sono stati i seguenti:

- Fondo Pluriennale vincolato:

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

- Fondo crediti di dubbia esigibilità:

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente si è avvalso della seconda possibilità prevista dalla vigente normativa ed in particolare del Metodo sintetico:

<b>Rendiconto dell'esercizio 2018</b>	
<b>Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO SINTETICO</b>	
IMPORTO FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (+)	€ 13.184.040,40
Utilizzi del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti- inserire con il segno (-)	€ -
Importo FCDE definitivamente accantonato nel bilancio dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (+)	€ 3.216.682,12
IMPORTO FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto	€ 16.400.722,52

Il risultato di amministrazione anno 2018, risulta influenzato dalla presenza del FCDE che pur calcolato con il metodo semplificato, previsto al D.Lgs. 118/2011, risulta pari ad € 16.400.722,52, riferito alle due poste di entrata su cui si rilevano le maggiori criticità, TARI e Servizio Idrico Integrato, per le quali si registra una capacità di riscossione a residui non adeguata oltre ad alcuni specifici accantonamenti effettuati per poste di difficile esazione;

- Fondo contenzioso:

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 60.000,00, successivamente in sede di ricorso alla procedura di riequilibrio, l'Ente ha determinato l'ammontare, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h), del pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile per come di seguito indicato:

Passività potenziali rilevate e in corso di esame	€ 716.515,00
Debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c.1 lett. a) D-Lgs. 267/2000	€ 141.926,68
Passività potenziali derivanti da transazioni non accettate in OSL	€ 2.570.492,00
Contenzioso legale in corso	€ 5.314.998,98

- Fondo indennità di fine mandato

Non risultano altri fondi e accantonamenti.

- Altri fondi e accantonamenti

E' stato previsto un ulteriore fondo per passività potenziali, alla missione 20, al fine di garantire la copertura finanziaria a passività potenziali e eventuali rischi legali per un ammontare pari ad € 85.193,48.

### 5.3 Stralcio della relazione ultimo Rendiconto approvato anno 2018

Si riporta, di seguito, lo stralcio della relazione all'ultimo rendiconto di gestione approvato, nella parte in cui analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione, nonché la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico. In caso di mancato recupero del disavanzo, l'ente specificherà le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate (applicazione dell'art. 4, co.5, D.M. 2 aprile 2015 su dimostrazione recupero varie tipologie di *deficit*).

" ... nel corso dell'esercizio l'ente **ha** provveduto al recupero delle eventuali quote di disavanzo di amministrazione; L'Ente è stato in dissesto dal 01/01/2013 AL 31/12/2017, pertanto, dal 01/01/2018 sono decorsi i cinque anni dal bilancio stabilmente riequilibrato, anche se ad oggi non è stata conclusa l'attività dell'Organo Straordinario di liquidazione; che **L'Ente ha optato per attivare** il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

il risultato di amministrazione al 31/12/2018 **non** è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2018 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2018;

In sede di rendiconto 2017 è emerso un disavanzo di amministrazione pari ad € 7.770.488,12, e con delibera di C.C. n. 102 del 08/05/2018 era stato ripianato nei modi ordinari previsti dalla art. 188 del TUEL;

In sede di piano di riequilibrio il disavanzo considerato è stato quello derivante dall'ultimo consuntivo approvato anno 2018, comprensivo pertanto, del disavanzo dell'anno 2017.

ANALISI DEL DISAVANZO	composizione del disavanzo				
	Disavanzo dell'esercizio precedente (a)	Disavanzo dell'esercizio 2018 (b)	disavanzo ripianato nell'esercizio 2018 (c)=a-b	quota del disavanzo da ripianare nel 2018 (d)	ripiano non effettuato nell'esercizio (e)=d-c
Disavanzo al 31.12.15 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera n.38 del 29/04/2016	292913,77	146456,89	146456,88		-146456,88
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	2557917,24	85263,91	2472653,33		-2472653,33
Disavanzo tecnico al 31.12....			0		0
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL			0		0
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio .....da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			0		0
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	7770488,12	0	2000000	0	-5770488,12
<b>TOTALE</b>	<b>10621319,13</b>	<b>231720,8</b>	<b>10389598,33</b>	<b>0</b>	<b>8389599,05</b>

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO <sup>1</sup>	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2019	esercizio 2020	esercizio 2021	esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.15	146456,89				
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	85263,91	85263,91	85263,91	85263,91	85263,91
Disavanzo tecnico al 31.12....					
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL <sup>a</sup>					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio .....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	5770488,12	2.400.000,00	3.370.488,61		
<b>TOTALE</b>	<b>5770488,12</b>	<b>2631720,8</b>	<b>3138767,32</b>	<b>85263,91</b>	<b>-3053503,41</b>

1 Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

"Estratto da pag. 3 a pag. 5 della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto 2018".

## 6. Risultato di gestione

6.1 Il risultato della gestione di competenza, nell'ultimo triennio, presenta un avanzo come risulta dai seguenti elementi:

### RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

	RENDICONTO		
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Accertamenti di competenza (+)	106.455.479,34	137.118.580,26	102.511.209,71
Impegni di competenza (-)	109.595.098,78	130.775.517,45	100.297.578,92
Saldo	-3.139.619,44	6.342.062,81	2.213.630,79
Quota di FPV applicata al bilancio (+)	38.104.201,24	23.216.690,36	17.655.554,36
Impegni confluiti nel FPV (-)	12.605.223,05	13.208.991,17	14.414.390,96
Saldo gestione di competenza	22.359.358,75	16.350.762,00	5.454.794,19

così dettagliati:

### DETTAGLIO GESTIONE DI COMPETENZA

	RENDICONTO		
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Riscossioni (+)	88.747.728,11	113.890.056,20	91.841.556,65
Pagamenti (-)	90.446.887,13	108.914.546,44	86.477.872,36
[A]	- 1.699.159,02	4.975.509,76	5.363.684,29
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio (+)	38.104.201,24	23.216.690,36	17.655.554,36
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa (-)	12.605.223,05	13.208.991,17	14.414.390,96
[B]	25.498.978,19	10.007.699,19	3.241.163,40
Residui attivi (+)	17.707.751,23	23.228.524,06	10.669.653,06
Residui passivi (-)	19.148.211,65	21.860.971,01	13.819.706,56
[C]	-1.440.460,42	1.367.553,05	-3.150.053,50
Saldo avanzo / disavanzo di competenza	22.359.358,75	16.350.762,00	5.454.794,19

### 6.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

	RENDICONTO		
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Risultato gestione di competenza	22.359.358,75	16.350.762,00	5.454.794,19
Avanzo d'amministrazione applicato	324.924,50	54.901,48	76.612,37
Quota di disavanzo ripianata	231.720,80	231.720,80	2.231.720,80
Saldo	21.802.713,45	16.064.139,72	3.146.461,02



## 7. Capacità di riscossione nel triennio precedente

### 7.1. Analisi della capacità di riscossione

	Rendiconto 2016			Rendiconto 2017			Rendiconto 2018		
	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione
Titolo 1 Entrate di natura tributaria	€ 18.792.726,47	€ 14.778.547,79	78,64	€ 19.381.603,99	€ 14.737.699,42	76,04	€ 22.021.802,29	€ 15.649.320,94	71,06
Titolo 2 Trasferimenti correnti	€ 10.654.368,09	€ 3.488.572,99	32,74	€ 10.199.699,52	€ 6.238.090,17	61,16	€ 11.142.027,91	€ 10.397.429,57	93,31
Titolo 3 Entrate extratributarie	€ 4.867.394,36	€ 1.823.940,82	37,47	€ 7.805.359,93	€ 2.658.952,25	34,07	€ 6.176.644,67	€ 2.776.290,96	44,94
Totale Entrate Correnti	€ 34.314.488,92	€ 20.091.061,60	58,55	€ 37.386.663,44	€ 23.634.741,84	63,22	€ 39.340.474,87	€ 28.823.041,47	73,26

L'analisi sull'andamento della riscossione in conto residui presenta pressoché valori percentuali costanti, con basse percentuali di riscossione, nell'arco dell'ultimo triennio, ancorché in presenza di una congiuntura economica sfavorevole per l'economia del territorio e di una riforma, non ancora approvata, del sistema delle riscossioni delle entrate locali che ha comportato e comporta notevoli incertezze operative. Tuttavia per quanto attiene ai **tributi locali** l'attuale Amministrazione, insediatasi solo nel maggio 2019, al fine di far fronte alle scadenze di legge ed agli adempimenti che istituzionalmente fanno capo all'ufficio, provvederà a porre in essere una complessa e articolata attività e che è di seguito, in via di esemplificazione, descritta:

- gestione ordinaria dei tributi comunali;
- formazione e definizione dei regolamenti e degli atti amministrativi ad essi conseguenti;
- apprendimento ed aggiornamento di tutte le norme in materia tributaria;
- supporto alla determinazione delle tariffe ed aliquote dei singoli tributi;
- predisposizione della modulistica e di pacchetti applicativi in materia tributaria;
- controllo delle posizioni rilevanti ai fini fiscali e recupero evasione (emissione di avvisi di liquidazione, accertamento, irrogazione di sanzioni amministrative, formazione di ruoli coattivi, rimborsi, invio questionari);
- modalità di esecuzione dei versamenti;
- gestione delle procedure previste dal contenzioso tributario di cui ai *decreti legislativi n°545 e 546 del 1992* e delle altre norme vigenti;
- approntamento delle controdeduzioni al ricorso in materia di contenzioso;

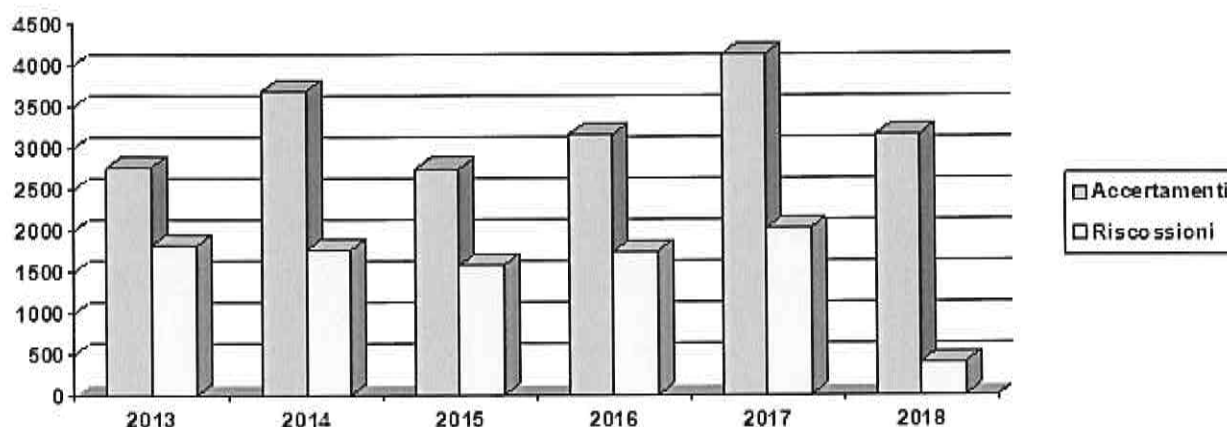
- attivazione di meccanismi di comunicazione con il cittadino-utente, associazioni di categoria e studi professionali;
- innovazione dei processi di lavoro (modalità di controllo e procedure di riscossione) attraverso analisi costi-benefici.

Nello specifico nel corso degli ultimi 18 mesi sono stati mandati in riscossione i ruoli relativi al servizio idrico anni dal 2016 al 2018 (solleciti) ed è già stato approvato il ruolo relativo all'anno 2019 per l'acconto. Mentre si è provveduto alla riscossione coattiva per il periodo dal 2011 al 2015.

La riscossione TARSU – TARES - TARI è in regola con gli anni. È in corso, invece, l'attività di accertamento relativa all'ICI – IMU per il periodo 2013/2016.

In particolare, si vuole focalizzare l'attenzione, su due poste di entrata di maggior rilevanza, la Tari e il Servizio Idrico Integrato, per le quali si riportano di seguito i prospetti riepilogativi e dai quali si evince come il Comune abbia una capacità di riscossione assolutamente non adeguata e di conseguenza un Fondo crediti di dubbia esigibilità molto elevato:

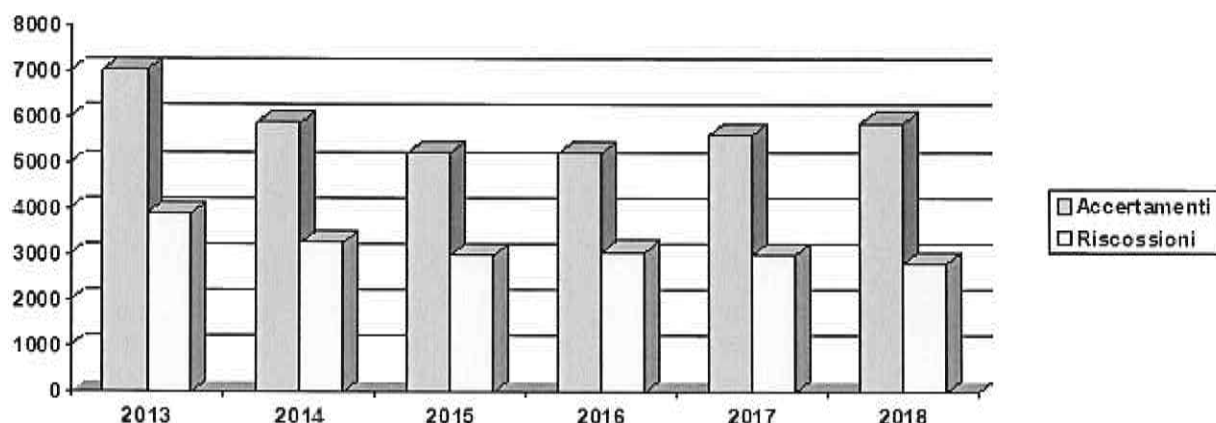
Accertamenti / riscossioni Servizio Idrico Integrato – anni 2013-2018 – Situazione al 31.12.2018



Percentuali di riscossione in relazione alle somme accertate – Situazione al 31.12.2018

2013	2014	2015	2016	2017	2018
65,64 %	47,69 %	57,45 %	55,13 %	49,59 %	12,54 %

Accertamenti/ riscossioni Tares-Tari- anni 2013-2015 – Situazione al 31.12.2018



Percentuali di riscossione in relazione alle somme accertate – Situazione al 31.12.2018

2013	2014	2015	2016	2017	2018
56,39 %	58,51 %	57,28 %	55,47 %	53,32 %	47,99 %

I prospetti su riportati, considerano il rapporto tra accertamenti e riscossioni, e pertanto, a titolo esemplificativo l'Ente raggiunge il 48,88 % di riscossione per il Servizio Idrico anno 2017 solo nell'anno 2018 e la percentuale di riscossione della TARI per l'anno 2017 è pari al 53,32 % solo al 31.12.2018, mentre i relativi costi sono sostenuti nell'anno di competenza, tale divario non è sostenibile per nessun Ente locale, ma soprattutto per chi come il Comune di Vibo Valentia dovrebbe avere una capacità di riscossione tale, da poter ricostituire i fondi vincolati utilizzati negli anni ante 2010.

Per il calcolo del FCDE a rendiconto è necessario prendere in considerazione solo gli incassi a residui rispetto all'ammontare dei residui attivi al 01.01 dell'anno di riferimento, infatti, il FCDE viene calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.

Di fatto viene richiesto che in occasione del rendiconto sia accantonato nel risultato di amministrazione una somma calcolata sui residui attivi di fine anno (quindi dopo il riaccertamento dei residui) che indichi il grado medio di inesigibilità dei vari residui attivi tenuto conto del grado di riscossione riscontrato nel quinquennio precedente.

Applicando il metodo analitico, peraltro obbligatorio dal consuntivo 2019, la quota da accantonare sarebbe stata pari a € 17.409.665,52, in quanto, considerando solo i tributi TARI e SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, oggetto di svalutazione, il Comune di Vibo Valentia risulta avere una capacità totale di riscossione in conto residui pari al 16,56 % .

L'Ente si è avvalso, già in sede di rendiconto 2016, della facoltà prevista dal legislatore del calcolo del FCDE tramite il metodo semplificato (o sintetico) previsto dal principio contabile allegato 4/2 Dlgs 118/2011 al punto 3.3. laddove è riportato: "...in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce";

Da tale calcolo si ha un FCDE a consuntivo, il quale rappresenta un accantonamento nel risultato di amministrazione di € 16.400.722,52, in pratica tale posta di accantonamento è pari addirittura al 33,60 % delle entrate correnti a rendiconto 2018.

ENTRATE CORRENTI CONSUNTIVO 2018	FCDE	PERCENTUALE
€ 39.340.474,87	€ 16.400.722,52	41,68 %

Esposti i due metodi, analitico e sintetico del calcolo del FCDE, anche se si utilizza il metodo sintetico (semplificato) e quindi migliorativo, l'importo da accantonare è comunque molto elevato, e pertanto, è assolutamente necessario che vi sia un'inversione di tendenza nella gestione dei tributi comunali.

Tutto quanto su esposto denota un quadro finanziario di particolare criticità che pone l'Ente di fronte a scelte che, indiscutibilmente, si ripercuoteranno sulla gestione futura.

## 7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018
Previsione			€ 2.295.719,54
Accertamento (A)			€ 2.295.719,54
Riscossione c/competenza (B)			
Riscossione c/residui			€ 19.611,35
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %			0.00

### ATTIVITA' SVOLTA NEGLI ANNI PRECEDENTI SULLA LOTTA ALL'EVASIONE

Le somme accertate in bilancio scaturiscono da avvisi di accertamento regolarmente notificati in corso d'esercizio, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, per cui le riscossioni sono di norma effettuate e contabilizzate nell'anno successivo, a maggior ragione per gli accertamenti che riguardano tributi di nuova istituzione, come per esempio l'IMU. Per quanto riguarda ICI e IMU l'ente è in regime di riscossione diretta, pertanto l'ufficio tributi attua gli adempimenti necessari al recupero coattivo delle somme nel caso in cui il destinatario dell'avviso di accertamento non effettui il pagamento.

Le banche dati dei contribuenti possedute dall'ente sono buone. Gli avvisi di accertamento hanno sempre un elevato grado di attendibilità in quanto non vengono mai generati automaticamente dal sistema: vi è sempre un controllo preventivo e successivo dell'addetto.

L'Ufficio, come metodologie deflattive del contenzioso, adotta la procedura dell'autotutela. Inoltre al fine di agevolare il pagamento delle somme contestate, concede la rateizzazione delle stesse con applicazione degli interessi legali. La

maggior difficoltà che si riscontra è dovuta alla situazione socio-economica in cui si trova ad operare l'Ente.

Si tratta infatti di un contesto di prevalente ceto medio, con insediamenti produttivi importanti, che hanno tradizionalmente generato gettiti sostenuti, ma che negli ultimi anni subiscono gli effetti della crisi economica in corso; si riscontrano quindi mancati pagamenti, soprattutto sui fabbricati ad uso produttivo, derivanti da procedure fallimentari o concordati preventivi in atto.



Titolo 7 - Spese per servizi per c/terzi	€ 451.510,81	€ 260.173,15	57.6228	€ 33.248,88	€ 8.494,12	25.54709	€ 484.109,39	€ 91.038,53	18.80536
Totale Spese	€ 60.364.253,89	€ 13.153.526,81	21.79026	€ 56.009.552,31	€ 12.958.435,18	23.13612	€ 62.550.590,29	€ 12.778.492,97	20.42905

## 8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Esercizio di riferimento	Valori assoluti						Totale entrate
	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Titolo IV Entrate in conto capitale	Titolo 6 Accensione prestiti	Titolo 9	
2013 e precedenti	€ 2.347.711,18		€ 237.679,41	€ 6.860.931,47	€ 838.868,34		€ 10.285.190,40
2014	€ 2.080.036,05	€ 38.790,49	€ 51.140,90	€ 3.938.268,60			€ 6.108.236,04
2015	€ 3.156.587,30	€ 1.586.973,03	€ 2.320.326,80	€ 18.182.122,80			€ 25.246.009,93
2016	€ 2.230.213,27	€ 3.100.002,24	€ 1.514.927,78	€ 1.970.257,26	€ 20.614,25		€ 8.836.014,80
2017	€ 2.821.845,85	€ 671.198,30	€ 3.745.705,43	€ 6.716.024,77		€ 191.297,68	€ 14.146.072,03
2018	€ 6.357.826,95	€ 744.598,34	€ 3.400.353,71	€ 21.174,16	€ 19.032,00	€ 126.667,90	€ 10.669.653,06
<b>Totale residui</b>	<b>€ 18.994.220,60</b>	<b>€ 6.141.562,40</b>	<b>€ 11.270.134,03</b>	<b>€ 37.688.779,06</b>	<b>€ 878.514,59</b>	<b>€ 317.965,58</b>	<b>€ 75.291.176,26</b>

## 8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

Esercizio di riferimento	Valori assoluti				Totale spese
	Titolo 1 spese correnti	Titolo 2 spese in conto capitale	Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 spese per servizi c/terzi	
2013 e precedenti	€ 930.522,25	€ 5.424.592,60	€ -	€ 4.507,50	€ 6.359.622,35
2014	€ 1.021.444,24	€ 1.110.942,57	€ -	€ 4.431,47	€ 2.136.818,28
2015	€ 4.204.645,82	€ 11.670.514,84	€ -	€ 5.173,59	€ 15.880.334,25
2016	€ 3.278.974,12	€ 3.558.307,07	€ -	€ 10.183,16	€ 6.847.464,35
2017	€ 4.973.907,66	€ 6.101.380,58	€ -	€ 361.126,76	€ 11.436.415,00
2018	€ 9.850.513,52	€ 3.768.417,08	€ -	€ 200.785,96	€ 13.819.716,56
<b>Totale residui</b>	<b>€ 24.260.007,61</b>	<b>€ 31.634.154,74</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 586.208,44</b>	<b>€ 56.480.370,79</b>

## 9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Dimostrare l'andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati. L'importo dei debiti da ripianare deve comprendere tutti i debiti anche se risalenti nel tempo, ancora esigibili.

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2017 e precedenti	Esercizio 2018	Esercizio in corso 2019	Totale debiti f.b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 144.336,34	€ 7.282,10	€ 141.926,68	€ 141.926,68
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 663.150,79	€ 941.527,25	€ 151.396,96	
<b>Totale</b>				<b>€ 141.926,68</b>

Per quanto attiene i **debiti fuori bilancio** l'Ente nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, sopra richiamato, ha previsto il loro riconoscimento e finanziamento ai sensi dell'*art.194 del Tuel*. Si tratta di fatti che si trascinano velatamente dall'ultimo quinquennio. Per cui l'attuale Amministrazione, senza indugio alcuno e con la massima



celerità possibile, ha verificato l'attendibilità della reale sussistenza di tale indebitamento aggiornandolo nei valori e disponendo ove possibili specifiche transazioni con i creditori, chiamandoli a convenire con il Comune importi, tempi e modalità per il recupero dei loro crediti.

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

- 1) Debito fuori bilancio di € 13.758,19 in favore della Syremont Spa Servizi per la Conservazione ed il Restauro, per l'esecuzione della sentenza n. 683/2017 del Tar Calabria;
- 2) debito fuori bilancio di € 24.009,44 in favore della Pubbliemme srl per l'esecuzione delle sentenze n.ri 554/555/556/558 del 22.01.2019 del Consiglio di Stato;
- 3) debito fuori bilancio di € 12.004,72 in favore della IGE Comunicazioni per l'esecuzione delle sentenze n.ri 557 del 22.01.2019 e 640 del 25.01.2019 del Consiglio di Stato;
- 4) debito fuori bilancio di € 6.002,36 in favore della Affitalia Outdoor slr per l'esecuzione della sentenza n. 559 del 22.01.2019 del Consiglio di Stato;
- 5) debito fuori bilancio di € 6.187,04 in favore del dott. Massimo Romeo, quale CTU, in esecuzione delle sentenze n.ri 1772/2017 e 1773/2017 della Commissione Tributaria Provinciale;
- 6) debito fuori bilancio di € 8.809,08 in favore della Albergo Appalti srl in esecuzione del decreto ingiuntivo n. 274/2018 del Tribunale di Vibo Valentia;
- 7) debito fuori bilancio di € 523,98 in favore dell'avv. Ventrice Angela quale distrattario per rifusione spese legali in esecuzione della sentenza n. 1437/2017 del Giudice di Pace di Vibo Valentia;
- 8) debito fuori bilancio di € 508,34 in favore del dott. Gianfranco Gagliardi, quale CTU, in esecuzione del decreto di liquidazione indennità CTU del Giudice di Pace del 22.11.2017 emessa dal Giudice di Pace di Vibo Valentia;
- 9) debito fuori bilancio di € 19.740,86 in favore della sig.ra Farina Monica in esecuzione della sentenza del Tribunale Civile di Vibo Valentia n. 411/2018;
- 10) debito fuori bilancio di € 676,76 in favore dell'avv. Giuseppe Orecchio quale distrattario in esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Vibo Valentia n. 1098/16;
- 11) debito fuori bilancio di € 266,00 in favore dell'avv. Antonio Camera quale distrattario per rifusione spese legali in esecuzione della sentenza n. 1059/2015 del Giudice di Pace di Vibo Valentia;
- 12) debito fuori bilancio di € 560,06 in favore della sig.ra Ortona Ornella per il pagamento della sentenza n. 1352/2018 del Giudice di Pace di Vibo Valentia per come quantificato nell'atto di precetto notificato in data 17.01.2019;
- 13) debito fuori bilancio di € 9572,90 in favore della sig.ra Russo Anna Carmela in esecuzione della sentenza del Tribunale di Vibo Valentia n. 565/2019;
- 14) debito fuori bilancio di € 382,66 in favore della sig.ra Vinci Caterina ed € € 307,71 in favore dell'avv. Angela Ventrice, quale distrattario, per l'esecuzione integrale della sentenza del Giudice di Pace di Vibo Valentia n. 871/2019;
- 15) debito fuori bilancio di € 785,70 in favore dell'ing. Barbalace Raffaele, quale CTU, in esecuzione del decreto di liquidazione compenso CTU del Tribunale di Vibo Valentia emesso nel giudizio n. 2097/2016 R.G.;
- 16) debito fuori bilancio di € 548,45 in favore dell'avv. Donatella Garrì quale distrattario in esecuzione della sentenza n. 780/2017 del Giudice di Pace di Vibo Valentia;
- 17) debito fuori bilancio di € 346,12 in favore degli avv.ti Paolo Fuduli, Claudio Cricenti e Vincenzo Fogliaro, quali distrattari in esecuzione della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Vibo Valentia n. 112/2017;

18) debito fuori bilancio di € 2.030,02 in favore della dott.ssa Gaglianese Ginevra ed € 476,00 in favore dell'avv. Simona Barberio, quale distrattario, in esecuzione del decreto ingiuntivo n. 438/2018 emesso dal Giudice di Pace di Lamezia Terme;

19) debito fuori bilancio di € 900,00 in favore della dott.ssa Antonella Tripodi, quale CTU, in esecuzione dei decreti di liquidazione indennità CTU emessi dal Giudice di Pace di Vibo Valentia nei giudizi n.ri 2566/2016 r.g. e 3211/2016 r.g.;

20) debito fuori bilancio di € 2.537,60 in favore dei sigg.ri Carmelo Scuticchio, Giovanni Scuticchio, Nazareno Scuticchio, Maria Franco, Sergio Rapisarda in esecuzione della sentenza del Tar Calabria n. 1370/2015;

21) debito fuori bilancio di € 294,12 in favore dell'avv. Salvatore Fortunato Giordano per il rimborso del pagamento della tassa di registro in esecuzione della sentenza n. 184/2017 del Giudice di Pace di Vibo Valentia;

22) debito fuori bilancio di € 1.250,00 in favore dell'organo verificatore incaricato dal Tar Calabria nel giudizio n. 22/2018 per come quantificato con sentenza n. 1883/2018;

23) debito fuori bilancio di € 4.459,12 in favore della Manelli Impresa srl per l'esecuzione della sentenza n. 1177/2017 del Tar Calabria;

### 9.3 Stato del Contenzioso

L'ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri, anche in relazione al grado dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi, (vedasi Allegato H);

E' stata potenziata la struttura gestionale che tratta la delicata materia del contenzioso anche con apporti professionali esterni all'ufficio comunale ( borse Lavoro – Tirocinanti della giustizia) al fine di analizzare compiutamente ed ordinatamente convenendo e concludendo secondo un rigido ed efficace crono programma, l'iter gestionale dei debiti fuori bilancio, in linea di diritto e nel rispetto della "*par condicio creditorum*" segnalando come per legge gli eventi negativi una volta maturati alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Calabria. E' stata **intrapresa una più efficace difesa degli interessi dell'ente** impedendo dal nascere il reiterarsi di situazioni analoghe ed impedendo la pignorabilità delle risorse necessarie a garantire i servizi essenziali e gli stipendi del personale dipendente. E' stato fatto un censimento di tutto il contenzioso pendente nelle diverse giurisdizioni (ordinaria, amministrativa, ecc).

### 9.4 Debiti fuori bilancio non riconosciuti

Gli uffici (dirigenti) hanno effettuato ricognizioni finalizzate a verificare la ricorrenza di debiti fuori bilancio, per i quali si è proceduto all'istruttoria degli atti di competenza, attenendosi ad una corretta gestione evitando in tal modo l'assunzione di responsabilità di tipo gestionale e contabile. I debiti suddetti, verranno proposti in via preliminare all'esame del Consiglio Comunale, attraverso apposite proposte corredate dalle transazioni contenenti il piano di rateizzazione convenuto con i creditori e quindi riconosciuti nell'ambito della parte riconoscibile ai sensi dell'art. 2041 del cod. civ., dopo aver accertato la sussistenza in concreto della *utilitas* e l'arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. Analoga procedura è stata esperita per i debiti provenienti da sentenze, per i quali è stata monitorata e sollecitata la corretta conclusione del procedimento. Per semplificare il procedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio e per regolare le attività del Consiglio Comunale, sono state predisposte apposite "dichiarazioni" dei responsabili competenti per materia,

- Nota prot. n. 12849 del 14/03/2019, Settore Ambiente, con la quale il Responsabile comunica l'esistenza di un debito fuori bilancio a titolo di tariffa sullo smaltimento rifiuti per l'anno 2017, nei confronti della Regione Calabria, per € 151.396,96. Tale debito è stato riconosciuto con deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio Comunale n. 23 del 15/05/2019, di cui si allega copia, (Allegato L) prevedendo l'importo del debito, pari ad € 151.396,96 nel bilancio 2019/2021, annualità 2019, in quanto non vi è alcun accordo con il fornitore per la dilazione del pagamento;
- Nota prot. n. 7161 del 13/02/2019, del responsabile del Settore 8, servizio 2, il quale comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
- Nota prot. n. 9664 del 26/02/2019, del responsabile, del Corpo di polizia Municipale, del Settore 4 – Servizio 2 Valorizzazione del Patrimonio, Servizio cimiteriale, il quale comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
- Nota prot. n. 16561 del 08/04/2019, del responsabile del Settore 2- servizi sociali, Settore 3- Pubblica istruzione, Settore 7- Commercio, Settore 8- Servizio 1 Bilancio e programmazione finanziaria, Settore 5- Reti e Infrastrutture, il quale comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
- Nota prot. n. 16998 del 09/04/2019, del responsabile del Settore 4 – Territorio e pianificazione Urbanistica, il quale comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
- Nota prot. n. 32017 del 05/07/2019 avente ad oggetto: Trasmissione elenco debiti fuori bilancio da riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) D.Lgs. 267/2000.

#### **9.4.a Motivazioni per i quali il debito fuori bilancio è sorto:**

Con nota prot. n. 32017/2019 è stata attestata l'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti e derivanti da sentenze esecutive.

#### **9.4.b E' stato verificato che la dilazione nel pagamento dei debiti verso terzi contenuta nel piano trovi riscontro in esplicite manifestazioni di consenso scritto da parte dei singoli creditori.**

Sono in corso una serie di atti transattivi, ad oggi non ancora definiti, in riferimento all'ammontare dei debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per € 141.926,68, in ogni caso nel piano di riequilibrio è stato inserito nell'annualità 2019, l'intero importo qualora tali transazioni non dovessero andare a buon fine, secondo il principio della prudenza (€ 141.926,68).

#### **9.5 Verifiche a campione su stanziamenti correnti per copertura di debiti fuori bilancio senza il riconoscimento da parte del Consiglio comunale**

Sono state effettuate alcune verifiche a campione, per l'esercizio 2019 e fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, e non è stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 TUEL.

#### **9.6 Sopravvenienze o insussistenze passive probabili**

Sono state identificate e valutate le sopravvenienze o insussistenze passive probabili, specificandone la natura, l'entità e la provenienza, vedasi Allegato C e vedasi allegato rischio soccombenza da contenzioso;

#### **9.7 Fondo rischi ex art. 167, co. 3, TUEL**

L'Ente non ha creato, ex art. 167, co. 3, TUEL, un apposito fondo rischi per passività non prevedibili scaturenti dall'attuazione del PRF.

## 10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

### 10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (Titolo IX- conto competenza)			IMPEGNI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 570.614,46	€ 708.821,76	€ 541.599,86	€ 570.544,55	€ 708.821,76	€ 541.599,86
Ritenute erariali	€ 1.089.125,37	€ 1.799.061,39	€ 1.021.082,49	€ 1.089.125,37	€ 1.799.061,39	€ 1.021.082,49
Altre ritenute al personale c/terzi	€ 408.174,17	€ 388.818,89	€ 352.367,76	€ 416.177,45	€ 388.818,89	€ 352.367,76
Depositi cauzionali	€ 7.559,98	€ 5.248,52	€ 4.622,85	€ 7.559,98	€ 5.248,52	€ 4.622,85
Fondi per il Servizio economato	€ 46.433,72	€ 46.476,00	€ 47.607,75	€ 31.089,56	€ 46.476,00	€ 47.607,75
Depositi per spese contrattuali						
Altre per servizi conto terzi*	€ 65.660.083,30	€ 83.673.148,48	€ 60.926.200,93	€ 65.531.409,76	€ 83.673.110,48	€ 60.202.325,05
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>€ 67.781.991,00</b>	<b>€ 86.621.575,04</b>	<b>€ 62.169.605,76</b>	<b>€ 67.645.906,67</b>	<b>€ 86.621.537,04</b>	<b>€ 62.169.605,76</b>

### 10.2 Verificare l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (Titolo IX - conto competenza)			PAGAMENTI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Bilancio 2018	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 570.614,46	€ 708.821,76	€ 241.599,86	€ 570.544,55	€ 708.821,76	€ 541.599,86
Ritenute erariali	€ 1.089.125,37	€ 1.792.067,91	€ 1.020.407,77	€ 1.089.125,37	€ 1.435.554,50	€ 1.020.407,77
Altre ritenute al personale c/terzi	€ 408.174,17	€ 380.575,42	€ 352.205,38	€ 416.177,45	€ 388.818,89	€ 352.205,38
Depositi cauzionali	€ 7.559,08	€ 5.248,52		€ 280,00	€ 530,00	
Fondi per il Servizio economato	€ 27.291,52	€ 32.751,90	€ 47.607,75	€ 31.089,56	€ 46.476,00	€ 47.607,75
Depositi per spese contrattuali						
Altre per servizi conto terzi*	€ 65.656.706,33	€ 83.416.082,47	€ 60.006.999,04	€ 65.522.303,42	€ 83.581.981,26	€ 60.006.999,04
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>€ 67.759.471,83</b>	<b>€ 86.335.548,98</b>	<b>€ 61.968.819,80</b>	<b>€ 67.629.520,35</b>	<b>€ 86.162.182,41</b>	<b>€ 61.968.819,80</b>

\* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Rendicon to 2017</b>	<b>Rendicon to 2017</b>
1. Anticipazione c/Stato, Regione, Enti pubblici	€ 36.603,67	€ 213.082,11	€ 324.141,47
2. Iva da split payment commerciale	€ 232.824,77	€ 847.769,35	€ 403.351,37
3. Iva da split payment istituzionale	€ 1.469.720,10	€ 1.122.267,27	€ 1.644.385,23
4. Spese non andate a buon fine			€ 142.190,66
5. Anticipazioni di fondi per urgenti servizi d'istituto	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 3.500,00
6. Restituzione somme all'Organo Straordinario di liquidazione	€ 285.029,33	€ 7.649.055,62	€ 262.475,21
7. Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	€ 31.744.652,74	€ 35.970.196,19	€ 28.300.754,17
8. Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati, ai sensi dell'art. 195 del TUEL	€ 31.746.472,81	€ 37.779.610,72	€ 28.926.200,93

### 10.3 Verifica accertamenti e residui attivi Servizi per conto terzi

È stato verificato che fra gli accertamenti e i residui attivi dei Servizi per conto di terzi non vi siano somme che non hanno un titolo giuridico che li giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato. Si allega (Allegato M) la determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi n. 447 del 27/03/2019, con prospetto analitico dei residui attivi, allegata al riaccertamento ordinario effettuato in sede di rendiconto 2018.

## 11. Indebitamento

### 11.1 Verificare il rispetto, nell'ultimo triennio precedente, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL.

A tal fine l'organo di revisione ha attestato nel proprio parere al piano di riequilibrio, l'andamento del debito nel triennio precedente e l'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti.

#### Verifica del rispetto del limite

	<b>Rendiconto</b>		
	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>
<b>Entrate correnti</b>	€ 35.470.765,51	€ 34.314.488,92	€ 37.386.663,44
<b>Interessi passivi</b>	1.364.226,75	€ 1.245.350,06	€ 1.189.494,81
<b>Incidenza percentuale</b>	3,84 %	3,62 %	3,18 %

## 11.2 Evoluzione del debito nel quinquennio

	Evoluzione del debito				
	Rendiconto				
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	€ 13.727.857,64	€ 27.097.467,60	€ 32.005.601,22	30.721.830,40	29.406.067,40
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	€ 16.698.165,50	€ 8.973.592,48			1.233.878,47
Estinzione mutuo					
Prestiti rimborsati	€ 3.328.555,54	€ 4.065.458,86	€ 1.283.770,82	1.312.763,00	1.676.149,76
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)					
Residuo debito al 31.12	€ 27.097.467,60	€ 32.005.601,22	€ 30.721.830,40	29.406.067,40	28.963.796,11

\* La voce deve contenere anche eventuali accolti per debiti di società in *house* e/o partecipate, all'esito di una procedura di liquidazione, deliberati nel triennio.

## 11.3 Leasing e project financing

L'ente, non ha fatto ricorso nell'ultimo triennio, a strumenti quali il *leasing* immobiliare *in costruendo* o operazioni di *project financing*.

## 11.4 Rinegoziazione debito

L'ente ha fatto ricorso allo strumento della rinegoziazione del debito con la Cassa DDPP, con deliberazione di C.C. n. 77 del 19/11/2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, l'operazione di rinegoziazione è stata finalizzata ad una migliore gestione dell'indebitamento dell'Ente e all'ottenimento dei benefici economico-finanziari;

## 11.5 Strumenti di finanza derivata

L'Ente non detiene strumenti di finanza derivata.

## 12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

All'indomani della dichiarazione di dissesto finanziario, avvenuta nell'anno 2013, l'Ente ha provveduto a porre in essere una serie di misure di riorganizzazione con particolare riferimento all'ufficio tributi.

L'Ente avendo dichiarato il dissesto finanziario il 21/06/2013, ha garantito la copertura di legge per i servizi a domanda individuale, nonché per il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e per il servizio acquedotto.

Al fine di dimostrare l'andamento di tali entrate, relativamente alla fase dell'accertamento e della riscossione, viene indicato il grado di copertura realizzato per ciascuno degli anni del triennio precedente.

Si allegano i certificati di copertura dei costi che l'Ente ha compilato per gli anni 2016 e 2017, essendo in dissesto finanziario, (Allegato N);

Per l'anno 2018 tale certificazione non è stata redatta, in quanto l'Ente alla data del 01/01/2018, non si trovava più in stato di dissesto finanziario e i parametri di deficitarietà risultavano rispettati; Di seguito si riporta la copertura per l'anno 2018, dei servizi a domanda individuale, della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto:

**SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

COSTI DI GESTIONE ANNO 2018			ENTRATE	DA TARIFFE	DA CONTRIBUTI FINALIZZATI	TOTALE
ASILI NIDO Costi di gestione indicati al 50 %	IMPEGNI	€ 73.137,80	ACCERTAMENTI	€ 55.232,80	128.326,01	€ 183.558,81
	PAGAMENTI	€ 56.214,78	RISCOSSIONI	€ 47.642,60	128.326,01	€ 175.968,61
MENSE	IMPEGNI	€ 219.229,09				
	PAGAMENTI	€ 235.084,22				
TOTALI	IMPEGNI	€ 292.366,89	TASSO DI COPERTURA			
	PAGAMENTI	€ 291.299,00	62,78372121			

**SERVIZI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

COSTI DI GESTIONE ANNO 2018			ENTRATE	
Costo complessivo per la gestione dei rifiuti	IMPEGNI	6.257.728,65	ACCERTAMENTI	€ 5.863.141,60
	PAGAMENTI	3.197.578,80	RISCOSSIONI	€ 2.807.840,99
TASSO COPERTURA			€	0,94

**SERVIZIO ACQUEDOTTO**

COSTI DI GESTIONE ANNO 2018			ENTRATE	
Servizio acquedotto	IMPEGNI	3.949.712,88	ACCERTAMENTI	€ 3.820.709,29
	PAGAMENTI	1.147.180,74	RISCOSSIONI	€ 1.093.463,88
TASSO COPERTURA			€	0,97

**13. Spese per il personale**

È sotto questo aspetto che l'azione amministrativa è stata più incisiva al fine di ridurre le spese fisse a carico dell'Ente.

Nell'ultimo triennio l'ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Nel corso dell'anno 2016, sono stati collocati in quiescenza n. 13 (tredici) dipendenti ed assunti in 4 (Quattro) unità;

Nell'anno 2017 i dipendenti posti in quiescenza sono stati n. 11 (undici) a fronte di nessuna assunzione;

Nell'anno 2018 le assunzioni sono state n.4 (quattro) a fronte di n. 16 (sedici) dipendenti posti in quiescenza.

Ad oggi l'Ente detiene n. 180 (centottanta) dipendenti in servizio, tutti di ruolo.

Il numero del personale è destinato a decrescere, in quanto nei prossimi anni si prevedono molte cessazioni per

collocamento a riposo, c'è da ricordare che la maggior parte del personale in servizio, presso il Comune di Vibo Valentia è stato assunto con la c.d. Legge 285/1977, inoltre l'età media del personale in servizio è 56,16.

Dall'analisi si evince che:

- Sono stati rispettati i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica sull'andamento della spesa del personale e sul contenimento della stessa, (si allegano gli estratti delle relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti per gli anni 2016/2017/2018), (Allegato O);
- L'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti è stata la seguente:

	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
<b>SPESE DI PERSONALE</b>	€ 7.860.032,88	€ 7.276.222,65	€ 7.575.000,22
<b>SPESE CORRENTI</b>	€ 32.635.469,68	€ 31.047.056,47	€ 30.746.758,97
<b>INCIDENZA PERCENTUALE</b>	24.08 %	23.43 %	24.63 %

- Di seguito viene riportato il trend della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie:

La dotazione organica è stata rideterminata con deliberazione della giunta Comunale n. 299/2013 a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario, dando atto che dalla ricognizione del personale, l'Ente non aveva eccedenze di personale ex art. 33 di n. 165/2001, in quanto la situazione della dotazione organica nel 2013 era la seguente:

Posti in dotazione organica 270;

Posti vacanti: 48;

Posti soppressi 50.

Per l'anno 2016 con delibera di G.C. n. 200/2016 avente ad oggetto: "ricognizione del personale e verifica di eventuali situazioni di esubero o eccedenze ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. n. 165/2001", si è provveduto a confermare la dotazione organica del personale dipendente di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 299 del 05.11.2013, dando atto che il Comune di Vibo Valentia non presentasse situazioni di soprannumero o eccedenza di personale;

Nell'anno 2017 con delibera di G.C. n. 28/2017 avente ad oggetto: "ricognizione del personale e verifica di eventuali situazioni di esubero o eccedenze ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. n. 165/2001", si è provveduto a confermare la dotazione organica del personale dipendente di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 299 del 05.11.2013, dando atto il Comune di Vibo Valentia non presentasse situazioni di soprannumero o eccedenza di personale;

Nell'anno 2017 con deliberazione di G.C. n. 115 del 31.03.2017 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica - art. 6 d.lgs. n. 165/01 nel modo seguente:

Posti in dotazione organica 270;

Posti vacanti: 69;



Nell'anno 2018 con deliberazione n. 65 del 15.03.2018 è stata confermata la dotazione organica del personale dipendente di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 31.03.2017, dando atto che la dotazione organica del Comune di Vibo Valentia non presentasse situazioni di soprannumero od eccedenza di personale; Successivamente con deliberazione n.206 del 19/09/2018 avente ad oggetto: "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020 - piano annuale delle assunzioni – adeguamento linee guida dip. funzione pubblica", si è provveduto a rideterminare, ai sensi dell'art. 6 comma 3 d.lgs. n. 165/01, la consistenza della dotazione organica e la sua rimodulazione fino all'anno 2020, in base ai fabbisogni programmati nel limite del contingente di spesa massima consentita, secondo quanto rappresentato nell'allegato "B" (così il nuovo art. 6 d.lgs. n. 165/01 e le linee guida);

L'Ente con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 26/04/2019, (allegato P) ha approvato il fabbisogno del personale 2019/2021 con il quale si prevede:

per l'anno 2019 n.6 (sei) nuove assunzioni e n.31 (trentuno) unità poste in quiescenza;

per l'anno 2020 n.3 (tre) nuove assunzioni e n.7 (sette) unità poste in quiescenza;

per l'anno 2021 nessuna nuova assunzione prevista e n.19 (diciannove) unità poste in quiescenza (Allegato 10).

Nell'anno 2019 con deliberazione n. 22 del 26/04/2019, è stata effettuata la ricognizione del personale e la verifica di eventuali situazioni di esubero o eccedenze, ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. n. 165/2001, dando atto che la dotazione organica del Comune di Vibo Valentia non presentasse situazioni di soprannumero od eccedenza di personale. (Allegato Q);

- Fin dall'anno 2013 e tutt'ora, l'Ente non ha in essere contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, co. 1, TUEL

#### **14. Organismi partecipati**

Il Comune di Vibo Valentia ha concluso le procedure di dismissione a seguito della deliberazione di C.C n. 75/2013; Con deliberazione di C.C. n. 70 del 25/09/2017, è stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 ricognizione partecipazione possedute, dando atto di aver posto in essere tutti gli atti necessari alla dismissione delle partecipate, e pertanto, l'Ente non detiene società partecipate.

##### **14.3 – La concessione di finanziamento a società partecipate**

Non sussiste la fattispecie.

##### **14.4 - La concessione di fidejussioni o lettere di patronage agli organismi partecipati**

Non sussiste la fattispecie.

##### **14.5 – Il rispetto dei limiti all'indebitamento**

Non sussiste la fattispecie.

##### **14.6 – Le deliberazioni sulle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa**

Non sussiste la fattispecie.

**14.7 Verificare se l'ente ha adottato il bilancio consolidato**

Non sussiste la fattispecie.

**14.8 Indicare gli adempimenti posti in essere in ottemperanza delle disposizioni legislative in materia, con particolare riguardo agli obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e, ove ricorra la fattispecie, di dimissioni, scioglimento e/o alienazioni.**

Non sussiste la fattispecie.

**14.9 L'ente indica se ha trasferito beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad un organismo partecipato, illustrando le ragioni della scelta e i costi che l'operazione pone in carico all'organismo partecipato ed all'ente stesso.**

Non sussiste la fattispecie.

**15. Spesa degli organi politici istituzionali**

Esaminare l'andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica.

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	<b>Rendicon to esercizio 2017</b>	<b>Rendiconto esercizio 2018</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Bilancio previsione 2019</b>	<b>Variazione %</b>
Spese per il funzionamento del Consiglio	€ 4.382,00	€ 0.00	100 %	€ 0.00	
Spese per le indennità dei Consiglieri	€ 107.936,00	€ 33.556,00	68.91 %	€ 18.763,00	-44.09 %
Gettoni di presenza dei Consiglieri	€ 272.779,00	€ 272.620,00	0.06 %	€ 177.000,00	-35.08 %
Spese per il funzionamento della Giunta	€ 700,00		100 %	€ 1.205,00	
Spese per le indennità degli Assessori	€ 299.866,00	€ 245.147,00	18.25%	€ 228.100,00	-6.94 %
Gettoni di presenza degli Assessori					
Totale	€ 685.000,00	€ 551.323,00	19.59%	€ 425.068,00	-22.91 %

## SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

### 1. Misure di riequilibrio economico finanziario

#### 1.1 Aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'ente per il riequilibrio economico-finanziario

Fin da subito e dall'insediamento dell'attuale Amministrazione a seguito delle elezioni del maggio 2019 il Comune di Vibo Valentia ha inteso concentrare tutti gli sforzi e gli indirizzi al ripristino degli equilibri di bilancio. In particolare questa Amministrazione ha segnato una discontinuità sotto l'aspetto gestionale, ponendo il risanamento economico-finanziario come obiettivo principale dell'azione politico-amministrativa. Gli atti che saranno richiamati di seguito e nelle pagine successive sono la riprova del percorso intrapreso:

- L'Ente ha disposto, in coerenza con quanto previsto con la *deliberazione commissariale* n° 19 del 19/04/2019 ad oggetto *piano triennale per razionalizzare spese correnti: beni strumentali, autovetture, beni immobili, apparecchiature di telefonia mobile*, una riduzione della spesa corrente in riferimento a diversi centri di costo con specifica delibera di Giunta sulla spending review n. 40 del 12 luglio 2019 nonché attribuito specifica delega all'assessore al Bilancio (si veda Allegato R). Rientrano in tale categoria le misure finalizzate ad una maggiore razionalizzazione dei costi connessi alla prestazione di servizi pubblici quali spese per acquisto stampati, spese per la telefonia fissa e mobile, spese per acquisti hardware e software, riduzione delle spese di acquisto di beni di consumo e di manutenzione di beni mobili e immobili; riduzione spesa per energia elettrica, per le spese postali;
- L'Ente ha approvato con delibera n. 39 del 12 luglio 2019 atto di indirizzo affinché gli uffici possano procedere all'ingiunzione fiscale delle entrate rendendo così più efficace la riscossione del coattivo rispetto alle percentuali registrate dall'agenzia di riscossione negli ultimi 3 anni (si veda Allegato S). Contestualmente l'Ente ha costituito un fondo crediti dubbia esigibilità pari ad € 5.162.452,22 per l'esercizio 2019, € 5.576.113,04 per l'esercizio 2020 e € 5.521.369,44 per l'esercizio 2021 tenendo conto del rischio per mancato incasso delle entrate proprie per come previsto dalla norma;
- L'Ente ha avviato, sul fronte entrate, l'intelocuzione attraverso l'assessore al ramo della istituzione dell'imposta di soggiorno;
- L'Ente ha valutato, al fine di integrare/modificare il piano delle alienazioni, ulteriori beni con apposite schede predisposte dall'ufficio patrimonio per un valore complessivo di oltre un milione di euro.

Con maggior dettaglio, le misure individuate per il ripiano del disavanzo e per il riequilibrio economico-finanziario per la durata del piano in termini di **riduzione delle spese per energia elettrica** sono principalmente le seguenti:

1. Contratto di gestione del servizio di illuminazione pubblica. È prevista entro il 31/12/2021 la riduzione del 5% sul canone annuo, attraverso le fonti di risparmio indicate nella nota prot.

n. 12621 del 13/03/2019 (Allegato T);

2. Riduzione delle spese di energia elettrica degli edifici comunali, riduzione del costo del 5%, (Allegato U).

In termini di **incremento delle entrate sono le seguenti:**

3. Aumento del gettito stimato IMU derivante dall'approvazione del nuovo Piano Strutturale, in quanto tale strumento urbanistico potrà essere approvato entro pochi mesi, considerato che in data 18/06/2019, si è espresso favorevolmente il Comitato tecnico regionale, come da nota n. 29150/2019, vedasi (Allegato V);
4. Aumento base imponibile IMU aree fabbricabili, attraverso l'aggiornamento del valore delle aree fabbricabili come da delibera del Commissario Straordinario n. 39 del 23/05/2019, (Allegato W);
5. Si può osservare, dalle relazioni allegate, come il valore medio dell'IMU terreni con l'approvazione del nuovo PSC (Piano Strutturale Comunale) e con un adeguamento percentuale del 15%, sulle zone B1 e B2 "completamento", di cui alla deliberazione su citata, aumenterebbe in media di € 2.252.913,08. Sul valore medio ultimo si fa presente che per via di molte aree, con potenzialità edificabile, ma che non possono essere utilizzate per vincoli ostativi va considerato un abbattimento di circa il 50% ove potrebbe essere portato al 30% con una serie di azioni adottate dalla nuova Amministrazione, (vedasi allegato X);
6. Recupero e valorizzazione dell'area Pennello, attraverso la redazione del "programma di recupero degli insediamenti abusivi e di rigenerazione e riqualificazione urbana del quartiere pennello di Vibo Valentia Marina; Attraverso tale progettazione saranno accatastati molti immobili, e pertanto, vi sarà un ulteriore incremento dell'IMU e un conseguenziale aumento della base imponibile anche per quanto riguarda la TARI e il S.I.I. Dalle stime effettuate dai progettisti incaricati per la riqualificazione della suddetta area, si prevedono introiti da sanatorie e costi di urbanizzazione pari ad € 2.500.000,00, non previsti nel presente piano prudenzialmente, in quanto il progetto di recupero è ancora in fase di stesura, ma certamente nel prossimo futuro tali stime si potranno realizzare, (vedasi Allegato Y);
7. Riduzione del FCDE attraverso la modifica dei regolamenti comunali, per il Servizio Idrico Integrato si stabilirà la data dell'acconto e del saldo, anticipandole il più possibile e per la TARI la prima scadenza sarà a marzo di ogni anno, con approvazione del relativo piano entro dicembre dell'anno precedente;
8. Aumento delle entrate derivanti dall'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, attraverso l'approvazione di un nuovo regolamento che amplia i mq di spazi pubblicitari, come da proposta Dirigenziale del 17/04/2019;

**Altre misure adottate sul fronte delle entrate sono le seguenti:**

9. Alienazioni di immobili non strettamente necessari ai fini istituzionali;
10. Aumento dei proventi derivanti dai fitti attivi delle case popolari;
11. Aumento del gettito derivante dai canoni degli impianti sportivi, in particolare: Stadio Luigi Razza, Impianto sportivo Villa comunale, Piscina Comunale, Campo sportivo Piscopio, Campo Sportivo Vibo Marina, Palazzetto dello sport Vibo Marina, Palazzetto dello Sport di Vibo Valentia, Circolo Tennis Vibo Valentia, Piscina Vibo marina;
12. Schema di regolamento, ai sensi dell'art 15 ter della Legge del 28 giugno 2019, n. 58,

convertito, con modificazioni, il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (decreto crescita), contenente misure preventive per sostenere il contrasto all'evasione dei tributi locali;

Queste azioni già intraprese intendono da un lato proseguire e rafforzare il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento degli uffici e verificare l'efficacia delle politiche di spesa sotto il profilo dell'allocazione delle risorse, attraverso le metodologie di *spending review*; dall'altro a ripristinare l'equilibrio finanziario sanando le criticità sopradescritte.

In parte sono state già applicate alcune delle prescrizioni contemplate dal decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato – che avevano portato all'originaria dichiarazione di dissesto economico - finanziario e che oggi viene ad essere riproposta per completare il percorso tendente al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e per la completa eliminazione delle criticità sopra evidenziate

La predisposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, predisposto in ossequio all'articolo 243- bis del T.u.e.l., ha tenuto conto delle prescrizioni e degli obiettivi di risanamento contenuti nella predetta norma in ordine all'obbligo di riduzione della spesa corrente e, in particolare, delle prestazioni di servizi e dei trasferimenti correnti, della spesa di personale.

L'analisi dei fattori di squilibrio, ampiamente trattata nella precedente sezione istruttoria, ha mostrato che le cause principali sono, il basso tasso di riscossione delle entrate correnti riportate a residuo e la presenza di fondi vincolati da ricostituire, nonché un dissesto in corso non ancora concluso.

Con riferimento alla determinazione del disavanzo di amministrazione da ripianare ed eccedente quello risultante dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1.1.2015, si è tenuto conto del risultato al 31.12.2018, derivante dalla revisione dei residui prevista dall'articolo 243-bis, comma 8 lettera e), del TUEL.

Tale operazione ha determinato, insieme ad un adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'emersione di un disavanzo che verrà ripianato con fondi del bilancio comunale, per tutta la durata del piano.

Nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto delle attività di recupero dell'evasione già avviate nonché dei provvedimenti già formalizzati.

La spesa corrente, invece, ha visto, rispetto alle previsioni dell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2019), l'adozione delle misure previste dal richiamato articolo 243-bis nonché delle ulteriori riduzioni nei settori non afferenti i servizi indispensabili in modo da determinare un surplus di parte corrente, in uno alla manovra sulle entrate, che consenta, nel futuro e nel corso della gestione del piano, non solo di ripianare l'esposizione debitoria ma anche di superare gli squilibri strutturali rilevati nella precedente sezione istruttoria del piano oltre che generare sufficienti accantonamenti e liberare risorse.

**1.2 L'ente illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, producendo la documentazione idonea a comprovarne l'attendibilità** (relazioni dei responsabili dei servizi competenti, analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento).

Il Piano contiene delle previsioni supportate da valutazioni coerenti con gli andamenti prospettici e fondate su analisi di natura tecnica. Si rinvia alla Sezione 1.1 e ai relativi allegati.

### **1.3 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale**

Verificare che il piano sia idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo squilibrio accertato nella parte prima.



- A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alla riscossione di crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alla riscossione di crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.



## **2. Ripiano del disavanzo di amministrazione**

### **2.1 Misure adottate**

L'ente ha proceduto, come previsto dall'articolo 243-bis comma 8 lettera e) del T.u.e.l a prevedere nella quantificazione della massa passiva, secondo il principio contabile applicato alla competenza finanziaria potenziata (All. 4/2), tenendo conto del principio della prudenza in modo da non rinviare oneri occulti al futuro e, nel contempo, non alterare la manovra di riequilibrio per la presenza di disavanzi latenti.

Il disavanzo di amministrazione vede un ripiano articolato secondo la tabella del piano allegato in quindici anni.

Tale misura consentirà, in uno agli accantonamenti per passività potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, a generare liquidità attraverso la sottrazione di spesa corrente in modo da superare con gradualità anche gli squilibri di cassa ed azzerare dopo i primi anni la necessità di ricorrere, in via sistematica, alle anticipazioni di tesoreria e all'utilizzo ricorrente, in termini di cassa, dei fondi a specifica destinazione.

Il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2015, a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. 118/2011, verrà ripianato secondo quanto previsto dalla delibera consiliare n.43 del 30.07.2015 sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere, per il maggior disavanzo di € 2.557.917,24 in quote annuali costanti di euro 85.263,91.

Il disavanzo derivante dal riaccertamento dei residui al 01.01.2016, è stato ripianato secondo quanto previsto dalla delibera consiliare n.38 del 29.04.2016 sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere, per il maggior disavanzo di € 585.827,55 in quote annuali costanti di euro 146.456,89, rappresentando l'anno 2019, l'ultimo anno di ripiano.

In sede di rendiconto 2018 si è accertato un disavanzo di amministrazione di € 13.489.433,72, il quale sarà ripianato negli anni del piano di riequilibrio, attraverso una contrazione della spesa corrente ed un aumento delle entrate proprie dell'Ente.

Le misure adottate e programmate dall'ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare, vengono di seguito riportate:

Ripiano esercizio															
	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: 13.489.433,72 (A)	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98	24.495.227,98
Disavanzo residuo* (B) (3)	€ 23.947.353,68	€ 23.234.673,07	€ 22.254.505,48	€ 21.150.231,59	€ 19.825.102,93	€ 18.588.316,17	€ 16.522.947,71	€ 14.457.579,25	€ 12.392.210,79	€ 10.326.842,33	€ 8.261.473,87	€ 6.196.105,41	€ 4.130.736,95	€ 2.065.368,46	€ 0,00
Quota di ripiano per anno (C)	€ 547.874,30	€ 712.660,61	990.167,59	1.104.273,89	1.325.128,67	1.236.766,75	2.065.368,46	2.065.368,46	2.065.368,46	2.065.368,46	2.065.368,46	2.065.368,46	2.065.368,46	2.065.368,46	2.065.368,46
Importo percentuale* (CIA)*100 (4)	2,36557261	2,909467144	4,001463431	4,508118434	5,409742121	5,04902646	8,431717646	8,431717646	8,431717646	8,431717646	8,431717646	8,431717646	8,431717646	8,431717646	8,431717646
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	€ 23.947.353,68	€ 23.234.673,07	€ 22.254.505,48	€ 21.150.231,59	€ 19.825.102,93	€ 18.588.316,17	€ 16.522.947,71	€ 14.457.579,25	€ 12.392.210,79	€ 10.326.842,33	€ 8.261.473,87	€ 6.196.105,41	€ 4.130.736,95	€ 2.065.368,46	€ 0,00

## 2.2 Cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione dell'ente

Premesso che il ricorso al piano di riequilibrio non si esaurisce in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco di tempo, ma principalmente nell'adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi degli squilibri economici/finanziari. Avendo presente che le misure di ripiano dovrebbero essere intraprese maggiormente nei primi anni previsti dal piano, per poi stabilizzarsi negli anni successivi, nel caso specifico come si può notare dalla tabella che precede, la ripartizione del disavanzo negli anni del Piano è di minore importo negli anni 2019-2021 seppur crescente negli anni.

Tale decisione è stata assunta nel rispetto del principio generale della veridicità e attendibilità delle previsioni del piano. Non può essere realistica, infatti, la copertura di un disavanzo maggiore rispetto a quello programmato tenuto conto delle misure di risanamento previste incentrate sulla più efficace gestione degli incassi di entrate proprie.

A tal proposito è stato considerato che l'annualità 2019 è già gravata da sei mesi di spesa consolidata, nonché da una quota di disavanzo di amministrazione pari a €146.456,89, del consuntivo 2015, approvato con deliberazione del C. C. n. 38 del 29/04/2016; nonché la quota da riaccertamento straordinario pari ad € 85.263,91, nonché l'incidenza sulla spesa corrente delle rate delle due anticipazioni richieste al Ministero dell'Interno, per far fronte al pagamento della massa passiva dell'OSL, pari ad € 377.272,84 ed € 183.786,24, per un totale a carico del bilancio di € 561.059,08.

In particolare, si è considerato che la capacità di riscossione delle entrate, principale causa del disavanzo, non può essere migliorata nel breve termine, poiché presuppone il realizzarsi di nuove modalità di gestione della riscossione specie del coattivo, nonché interventi riorganizzativi di natura strutturale quali, l'incremento delle competenze specialistiche del personale, specie in materia tributaria e urbanistica. A tal proposito assume rilevanza la risoluzione della problematica tributaria di un'intera area rimasta irrisolta per anni (quartiere pennello).

Il Piano, infatti, deve dimostrare di poter garantire in prospettiva un equilibrio economico-finanziario durevole nel tempo soprattutto attraverso la migliore capacità di incasso delle Entrate proprie e la conseguente riduzione del FCDE, importante fattore di squilibrio registrato negli ultimi anni come chiaramente evidenziato dai dati contabili dell'Ente.

Si tenga presente che nel caso in cui l'Ente avvii un'attività di riscossione più efficace rispetto alla media del quinquennio, lo stesso legislatore contabile, a seguito di parere favorevole del responsabile economico-finanziario e dell'organo di revisione dell'ente, preve possa essere utilizzata per il calcolo del FCDE la media riferita all'ultimo triennio degli incassi rispetto agli accertamenti.

Rispetto alla problematica dei fondi a destinazione vincolata da ricostituire la cui somma più rilevante ammonta ad € 12.470.530,38, relativa al finanziamento della strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale finanziata con specifico progetto dal Ministero dei trasporti e infrastrutture, è già stata avviata dal Commissario Straordinario, un'interlocuzione con il suddetto Ministero, al fine di poter realizzare un'opera con un nuovo studio di fattibilità, (vedasi Allegato Z). Con l'avvio dei lavori si potrà ridurre l'accantonamento specifico, che incide negativamente nel risultato di amministrazione.

## 2.3 Ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Nel caso in cui l'ente si sia avvalso della facoltà di cui all'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal d.lgs. n. 126/2014, è tenuto a fornire, alla Commissione, le seguenti informazioni:

*Con delibera consiliare n.43 del 30/07/2015 sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere in data 29/07/2019 con proprio verbale per il maggior disavanzo di €2.557.917,24 determinato nel rispetto del l'art 2, comma 6, del D.L.78/2015,, è stato disposto il ripiano in 30. esercizi a quote annuali costanti di euro 85.263,91.*

## 3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Nel caso di debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL fino alla data di deliberazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, verificare:

3.1.1 le forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua:

PERIODO DEL PIANO RF							
Articolo 194 T.U.E.L.:	Totale debiti f.b. da riplanare*	2019	N+1	N+2	N+3	N....	Successivi
- lettera a) sentenze esecutive	€ 141.926,68	Titolo 1	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...
		€ 141.926,68	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera b) copertura disavanzi		Titolo..	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo....	Titolo..
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera c) ricapitalizzazioni		Titolo....	Titolo..	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo....
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera d) procedure espropriative/oc cupazione d'urgenza		Titolo....	Titolo...	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 151.396,96	Titolo 1	Titolo...	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....
		151.396,96	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
<b>Totale</b>	<b>293.323,64</b>	<b>293.323,64</b>					

\* dalla tabella di cui al punto 9.1- Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

3.1.2 la coerenza delle coperture con il piano di rateizzazione dei debiti fuori bilancio convenuto con i creditori, tenendo presente che detto piano può avere durata inferiore a quella prevista per il piano di riequilibrio e durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio medesimo; Sono in corso una serie di atti transattivi con i creditori,

con i quali verranno concordati i pagamenti, tuttavia, la copertura finanziaria, come si evince dalla tabella su riportata, è garantita nella sua interezza nell'esercizio 2019, eventuali transazioni concluse costituiranno delle economie da stanziamento.

3.1.3 l'adesione effettiva dei creditori al piano di rateizzazione considerato nel piano di riequilibrio."

Non ricorre la fattispecie

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

Non ricorre la fattispecie.

#### 4. Revisione dei residui

L'ente ha provveduto ad effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio;

In sede di rendiconto 2018, ciascun Dirigente ha adottato apposita determinazione dirigenziale, in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio ed al fine di provvedere al riaccertamento e/o reimputazione dei residui attivi e passivi da conservare e/o eliminare al 31 dicembre 2018, ai fini del loro incasso/pagamento:

- determinazione Settore 4 - Urbanistica n. 364 in data 14/03/2019;
- determinazione Settore 4 -Patrimonio n. 401 in data 20/03/2019;
- determinazione Settore 4 Servizi Cimiteriali n. 379 in data 15/03/2019;
- determinazione Settore 8 Servizio Tributi n. 456 in data 28/03/2019;
- determinazione Settore 7 Commercio n. 337 in data 08/03/2019;
- determinazione Settore 3 Pubblica istruzione n. 336 in data 8/03/2019;
- determinazione Settore 1 Affari Generali n. 471 in data 29/03/2019;
- determinazione Settore 5 - n. 460 in data 28/03/2019;
- determinazione Settore 2 Politiche sociali n. 358 in data 12/03/2019;
- determinazione Settore 8 Servizio Bilancio - n. 447 in data 27/03/2019;
- determinazione Staff 1 - n. 365 in data 14/03/2019;
- determinazione Settore 6 - Ambiente n. 359 in data 12/03/2019;
- determinazione Settore 9 Innovazioni tecnologiche n. 470 in data 29/03/2019;
- determinazione Settore Segreteria Generale n. 476 in data 29/03/2019;

A seguito dell'adozione delle predette determinazioni, con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della giunta municipale n. 17 del 17/04/2019, (Allegato 1), è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui. I residui attivi e passivi stralciati, con indicazione della loro natura, importi e anni di riferimento, sono elencati in appositi prospetti, denominati allegato A1 e B1, mentre, per i residui attivi conservati, il responsabile del Servizio finanziario ha attestato la veridicità del loro mantenimento in bilancio, ed anche i revisori hanno espresso parere positivo sulla correttezza del loro mantenimento, (Allegato 2 );

## 5. Debiti di funzionamento

L'ente, ha determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché numero delle procedure esecutive, indicando le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

Ai sensi dell'art. 1, comma 867, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) "[...] Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comunicano, mediante la piattaforma elettronica di cui al comma 861, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente, L'Ente ha provveduto a comunicare alla piattaforma di certificazione dei crediti commerciali lo stock di debito al 31/12/2018 per un ammontare di € 8.740.852,18.

## 6. Tributi locali

6.1 L'ente avendo dichiarato il dissesto finanziario nell'anno 2013 con deliberazione n. 21/2013, detiene già tutte le aliquote dei tributi locali al massimo consentito dalla legislazione vigente sin dall'anno 2013. In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2019/2021, l'Ente ha adottato tutte le deliberazioni di conferma delle aliquote al massimo consentito dalla legislazione vigente e le ulteriori seguenti deliberazioni relativamente ad alcune tariffe, di cui si allegano le delibere di aumento, (Allegato 3):

- 1) la deliberazione n. 8 del 19/04/2019 relativa al servizio di refezione scolastica determinazione delle tariffe;
- 2) la deliberazione n. 11 del 19/04/2019 relativa al servizio di trasporto scolastico determinazione delle tariffe;
- 3) la deliberazione n. 13 del 19/04/2019 relativa alla retta asilo nido comunale - determinazione delle tariffe;
- 4) la deliberazione n. 9 del 19/04/2019 con la quale sono determinati per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- 5) la deliberazione n.10 del 19/04/2019 relativa alla verifica delle quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- 6) la deliberazione n.3 del 28/03/2019, di approvazione del Piano finanziario per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti (TARI) e le relative tariffe per l'anno 2019;
- 7) la deliberazione n. 7 del 19/04/2019 di approvazione le aliquote e le tariffe per l'applicazione dell'imposta di pubblicità e per i diritti sulle pubbliche affissioni;
- 8) la deliberazione n. 5 del 19/04/2019 di approvazione delle aliquote IMU per l'anno 2019;
- 9) la deliberazione n. 15 del 19/04/2019 di approvazione delle tariffe per l'applicazione del Canone di occupazione spazi ed aree pubbliche COSAP,
- 10) la deliberazione n. 6 del 19/04/2019 di approvazione delle aliquote TASI per l'anno 2019;
- 11) la deliberazione n. 16 del 19/04/2019 di conferma dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2019;
- 12) la deliberazione n. 12 del 19/04/2019, di approvazione programma opere pubbliche 2019-2021 ed elenco

annuale dei lavori da realizzare nel 2019;

- 13) deliberazione n. 14 del 19/04/2019 relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari 2019/2021;
- 14) deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n.23 del 26/04/2019, di approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale – Triennio 2019/2021;
- 15) deliberazione di G.C. n. 13/2019 e la deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 18/2019 di individuazione delle destinazioni dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal D.Lgs. n. 285/1992;

Tra le misure di incremento del gettito e della base imponibile sono state adottate e sono previste misure volte a un potenziamento del settore tributi con riferimento sia ad azioni di riorganizzazione del settore entrate che attraverso l'affidamento del servizio a società iscritte all'albo.

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del S.I.I. è prevista la copertura integrale dei costi della relativa gestione.

Pertanto, sono state iscritte previsioni delle entrate per tributi locali congrue rispetto al *trend* di riscossione dell'ultimo triennio concluso. L'organo di revisione ha valutato l'attendibilità delle previsioni di entrata.

6.2 Descrivere le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione nel piano.

Vedasi sezione II, punto 1.1

## **7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale**

In allegato si trasmette la deliberazione n. 9 del 19/04/2019 avente ad oggetto: "servizi pubblici a domanda individuale. definizione dei costi complessivi e quadro di accertamento per l'anno 2019", (Allegato 4).

## **8. Incremento delle entrate correnti**

8.1 L'ente deve dimostrare l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio.

- Aumento delle entrate proprie quali:
  - Alienazioni di immobili non strettamente necessari ai fini istituzionali, sono state predisposte delle schede tecniche con delle perizie di stima, (vedasi allegato denominato schede beni alienabili);
- Aumento dei proventi derivanti dai fitti attivi delle case popolari, (vedasi relazione sullo stato del servizio);
- Aumento del gettito derivante dai canoni degli impianti sportivi, in particolare: Stadio Luigi Razza, Impianto sportivo Villa comunale, Piscina Comunale, Campo sportivo Piscopio, Campo Sportivo Vibo Marina, Palazzetto dello sport Vibo Marina, Palazzetto dello Sport di Vibo Valentia, Circolo Tennis Vibo Valentia, Piscina Vibo marina;
- Introduzione dell'imposta di soggiorno.

- Aumento del gettito stimato IMU derivante dall'approvazione del nuovo Piano Strutturale, in quanto tale strumento urbanistico potrà essere approvato entro pochi mesi, considerato che in data 18/06/2019, si è espresso favorevolmente il Comitato tecnico regionale, come da nota n. 29150/2019.
- Aumento base imponibile IMU aree fabbricabili, attraverso l'aggiornamento del valore delle aree fabbricabili come da delibera del Commissario Straordinario n. 39 del 23/05/2019.
- Si può osservare, dalle relazioni, come il valore medio dell'IMU terreni con l'approvazione del nuovo PSC (Piano Strutturale Comunale) e con un adeguamento percentuale del 15%, sulle zone B1 e B2 "completamento", di cui alla deliberazione su citata, aumenterebbe in media di € 2.252.913,08. Sul valore medio ultimo si fa presente che per via di molte aree, con potenzialità edificabile, ma che non possono essere utilizzate per vincoli ostatici va considerato un abbattimento di circa il 50% ove potrebbe essere portato al 30% con una serie di azioni adottate dalla nuova Amministrazione.
- Recupero e valorizzazione dell'area Pennello, attraverso la redazione del "programma di recupero degli insediamenti abusivi e di rigenerazione e riqualificazione urbana del quartiere pennello di Vibo Valentia Marina; Attraverso tale progettazione saranno accatastati molti immobili, e pertanto, vi sarà un ulteriore incremento dell'IMU e un conseguenziale aumento della base imponibile anche per quanto riguarda la TARI e il S.I.I. Dalle stime effettuate dai progettisti incaricati per la riqualificazione della suddetta area, si prevedono introiti da sanatorie e costi di urbanizzazione pari ad € 2.500.000,00, non previsti nel presente piano prudenzialmente, in quanto il progetto di recupero è ancora in fase di stesura, ma certamente nel prossimo futuro tali stime si potranno realizzare, (vedasi relazione dei progettisti);
- Riduzione del FCDE attraverso la modifica dei regolamenti comunali, per il Servizio Idrico Integrato si stabilirà la data dell'acconto e del saldo, anticipandole il più possibile e per la TARI la prima scadenza sarà a marzo di ogni anno, con approvazione del relativo piano entro dicembre dell'anno precedente;
- Aumento delle entrate derivanti dall'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, attraverso l'approvazione di un nuovo regolamento che amplia i mq di spazi pubblicitari, come da proposta Dirigenziale del 17/04/2019;

## 9. Revisione della Spesa

9.1 A supporto delle azioni ricordate si è intervenuti anche sul versante della spesa. L'Ente al fine di assicurare la tempestività dei pagamenti ai fornitori e il ripiano dell'esposizione debitoria ha operato dei tagli relativamente ai seguenti centri di costo:

- Illuminazione pubblica, monitorando i tempi di utilizzo, la tipologia di lampade installate, la pianificazione funzionale gli interventi di manutenzione in una logica di "Smart City e illuminazione intelligente";
- Utenze telefoniche, controllando costantemente la rispondenza dei contratti al minor prezzo di mercato;
- Consumi di gas e utenze elettriche, controllando costantemente la rispondenza dei contratti alle specifiche esigenze delle utenze. Analizzare e monitorare le condizioni contrattuali, scegliendo fra le diverse opzioni tariffarie quella più conveniente e adeguando i parametri del contratto al variare delle esigenze di prelievo, permetterà di ottenere dei risparmi economici. I consumi degli edifici vanno monitorati mensilmente al fine di valutare possibili ottimizzazioni. Utile è l'installazione in ogni centrale termica di un contatore di calore unico strumento che permette di valutare esattamente il rendimento medio stagionale dei generatori di calore. L'ufficio manutenzione del patrimonio deve catalogare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (tra cui quelli previsti con Agenda Urbana) sugli edifici, al fine di poter disporre di una conoscenza storica degli



interventi fatti. I dati relativi alle utenze devono essere dettagliati e schematizzati in schede utili all'avvio di un sistema di controllo di gestione. Gli uffici Patrimonio, Manutenzione e Ragioneria devono collaborare per raccogliere e archiviare per ogni edificio, tenuto conto di ogni singola bolletta, i dati relativi al consumo per periodo, per metro quadro, per ore di apertura, per utenti, per dipendenti nonché le tariffe, i metri cubi, i kWh consumati in quel periodo e il numero POD.

- Spese di funzionamento quali stampati, cancelleria, carta e altro materiale di consumo attraverso la costituzione di un solo centro di acquisto (provveditorato o stazione unica appaltante) al fine di realizzare economie di scala;
- Strumentazione informatica, rete di trasmissione dati, con il collegamento funzionale tra diversi gestionali e applicativi informatici soprattutto relativi all'anagrafe, al protocollo, ai tributi;
- Biblioteca, rendendo più efficiente le spese di gestione anche attraverso stipula di accordi e convenzioni con enti del terzo settore o soggetti qualificati con riduzione delle utenze elettriche, telefoniche e riscaldamento;
- Gestione ticket mensa, servizio trasporto scolastico, utilizzando applicativi informatici e liberando ore di lavoro da parte dei dipendenti pubblici;
- Manutenzione automezzi e consumo carburante condividendo l'uso di automezzi tra uffici e dismettendo gli automezzi obsoleti, a tal fine dovrà essere predisposta una scheda per singola autovettura che dovrà contenere il costo della manutenzione, il consumo di carburante, i km effettuati;
- Spese postali, attraverso l'utilizzo della posta certificata e dei messi;
- Dematerializzazione dei processi e piena adozione del protocollo informatico.

9.2 Per quanto riguarda il trend della spesa per il personale nel triennio precedente, si rinvia a quanto già rappresentato al punto 13 della Parte Prima circa il contenimento della spesa entro i limiti di cui all'*articolo 1 comma 557 della Legge n.296/2006* e successive modificazioni ed il rispetto delle altre disposizioni vigenti in materia.

Di seguito si riporta il trend della spesa per il personale nel triennio precedente.

	<b>RENDICONTO 2016</b>	<b>RENDICONTO 2017</b>	<b>RENDICONTO 2018</b>
<b>SPESE DI PERSONALE</b>	€ 7.860.032,88	€ 7.276.222,65	€ 7.575.000,22

la politica di riduzione della spesa programmata, sia per gli anni 2019/2021, pertanto già adottata, ma anche per tutta la durata del piano, relativa al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche, e di seguito viene indicato il risparmio di spesa atteso, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali della spesa.

#### **Riduzione di spesa del personale per la durata del piano**

<b>ANNO</b>	<b>RISPARMIO</b>
<b>2022</b>	42.622,97 €
<b>2023</b>	2.923,00 €
<b>2024</b>	156.536,00 €
<b>2025</b>	
<b>2026</b>	196.340,00 €
<b>2027</b>	105.142,00 €
<b>2028</b>	92.302,00 €
<b>2029</b>	1.641,00 €

2030	165.665,00 €
2031	38.691,00 €
2032	62.857,00 €
2033	61.953,00 €

Come già descritto, l'Ente non detiene eccedenze della dotazione organica, come già descritto, nella sezione I fattori e cause di squilibrio, al punto 13.

In allegato si invia la dimostrazione dell'andamento del personale per tutta la durata del piano, verranno perseguite politiche di riduzione della spesa per il periodo del piano, relativamente al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche, mostrando il risparmio di spesa atteso, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali della spesa, (Allegato 5);

### **9.3 IL'Ente non accederà al fondo di rotazione.**

**9.4. Verificare se l'ente abbia programmato ulteriori misure per il contenimento della spesa, quali la stipula di contratti di partenariato pubblico-privato (art. 180, d.lgs. 18/04/2016, n. 50) ed in particolare, di contratti di disponibilità (art. 188, d.lgs. 18/04/2016, n. 50) nell'ottica della razionalizzazione degli spazi ed uffici pubblici, con conseguenti risparmi dei costi di gestione.**

Non ricorre la fattispecie.

### **9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate**

L'Ente non detiene società partecipate, come già descritto nella SEZIONE PRIMA – FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO al punto 14.

### **9.6. Dismissione immobili e beni dell'ente**

Il Comune dispone di un patrimonio immobiliare, con alcuni edifici anche di particolare pregio, l'Ente si impegna, come previsto dall'articolo 243-bis in caso di accesso al fondo di rotazione ad alienare il patrimonio e destinare i proventi alle misure di risanamento.

Le procedure di alienazione *medio tempore* avviate ai sensi dell'art. 58, decreto legge n. 112/2008 e successive modificazioni, sono le seguenti, specificando gli eventuali esiti infruttuosi e gli importi riscossi. Deve, altresì, indicare i procedimenti già avviati o programmati, i benefici attesi e quali forme utili, alternative all'asta, siano state previste e/o adottate:

Inoltre, è stato approvato il nuovo piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2019/2020/2021, giusta deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 19/04/2019 che si allega;

L'ente intende avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi da alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento ai sensi dell'art. 1, co. 866, legge n. 205/2017, ma prioritariamente provvederà a trasferire le somme alla gestione commissariale, al fine di incrementare la massa attiva.

L'ente in via prudenziale ritiene di non indicare manovre di riequilibrio da attuarsi con tali entrate.

Si provvederà, se necessario, ad utilizzare le entrate da dismissione solo al momento della relativa realizzazione monetaria. Sono state predisposte nuove schede tecniche per beni da alienare.

### 9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

L'Ente si impegna a contenere e ridurre per tutta la durata del piano la spesa della politica, dopo una analisi considerato la costituzione dei nuovi gruppi consiliari. Allo stato attuale la Presidenza del Consiglio ha formalmente rinunciato alle spese di funzionamento.

## 10. Dimostrazione dell'equilibrio finale

Il presente piano è incentrato su misure di riduzione della spesa corrente, sull'attivazione di misure dirette al recupero ed al consolidamento delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, sulla riduzione dell'indebitamento e sulla previsione di quote di avanzi economici di gestione che consentiranno il pagamento dei debiti fuori bilancio nell'arco già nell'esercizio 2019.

Si pone così fine alle gravi criticità in precedenza rappresentate, attraverso un processo di eliminazione e di riorganizzazione di attività e servizi finora assicurati.

A ciò deve aggiungersi che possono essere messe in campo anche ulteriori misure correttive quali quelle delle alienazioni del patrimonio non necessario ai fini istituzionali e non contemplate dal presente piano.

L'esercizio finanziario 2019, indubbiamente, rappresenterà un ulteriore banco di prova dell'intero piano di riequilibrio.

Al fine di garantire l'attendibilità delle previsioni e di evitare il maturare di future ulteriori condizioni di squilibrio, nel piano sono state inserite le seguenti misure:

- costituzione di fondi di accantonamento prudenziale per eventuali soccombenze in giudizio;
- previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità garanzia di eventuali perdite su crediti;
- certificazione da parte dei Responsabili dei settori di tutti i debiti fuori bilancio;

Per effetto di tali misure il piano presenta una sua flessibilità che mette a disposizione degli organi di governo misure compensative di riequilibrio da attivare a fronte dell'emergenza di eventuali future dinamiche finanziarie impreviste e imprevedibili.

Ad esempio nel caso in cui all'esaurimento delle procedure previste i residui passivi non dovessero tradursi interamente in debiti da pagare, sarà possibile disporre, quindi, di risorse finanziarie aggiuntive a salvaguardia degli equilibri finanziari del Comune.

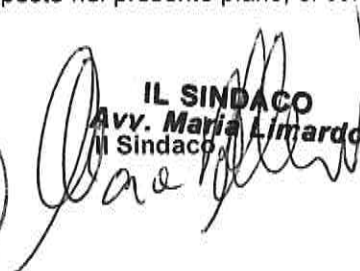
In conclusione attraverso una specifica azione di monitoraggio e aggiornamento costante dell'evoluzione dei debiti e dei crediti complessivi, sarà possibile razionalizzare le procedure di entrata e di spesa, mentre le misure cautelative adottate nella definizione delle masse attive e passive consentiranno di liberare risorse aggiuntive.

Con le attività e le iniziative già poste in essere e con quelle programmate, espone nel presente piano, si confida di procedere al risanamento dei fattori di squilibrio rilevati.

Il Responsabile del Servizio Economico-Finanziario

  
**IL DIRIGENTE**  
**Dott.ssa Adriana Teti**



  
**IL SINDACO**  
**Avv. Maria Limardo**  
Il Sindaco